ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 18 3 [illegible]
[illegible] 36 [illegible] 6 —
[illegible] 44 [illegible] 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

LE INSERZIONI
[illegible] di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO [illegible], piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero [illegible]
[illegible] Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Il progetto di legge
SUI MATRIMONI MILITARI

Non è la prima volta che viene ventilato il progetto di far precedere, pel militari, il matrimonio civile a quello religioso, ma, se non erro, è la prima volta che un tale schema di legge sia per essere presentato alla discussione parlamentare. Va data lode, e larga, al ministro per la guerra che propone tale esperimento, per quanto egli stesso non si nasconda le difficoltà di una tale sperata sanzione (1). Ammessa la sanzione reale a tale provvedimento, io vedo uno stato di cose che renderà sempre più riprovevole la condotta di quell'ufficiale il quale andrà in cerca di un prete riottoso alle leggi patrie perchè lo unisca in vincolo religioso alla sua prescelta compagna senza il *placet* della potestà civile. Io auguro all'imminente proposta del Governo il miglior accoglimento sia alla Camera, sia presso il notevole numero di quei sacerdoti, i quali anche in altre contingenze dimostrarono di saper conciliare i loro doveri spirituali con un rispetto sincero alle leggi del loro paese; ma la misura, considerata nel senso disciplinare della milizia, non è che un palliativo.

La disciplina militare va anzitutto sorretta militarmente, senza debolezze di mezzi termini, senza tacite connivenze di superiori, senza argomentazioni cavillose e borghesi. A me sembra che il voler domandare l'appoggio del clero perchè gli ufficiali osservino strettamente i regolamenti militari sia come confessare che in altra maniera non si potrebbe tutelare l'interesse della disciplina colla voluta oculatezza ed energia. A me sarebbe parsa miglior misura quella che avesse provveduto alla tutela disciplinare senza esorbitare dal regolamento di disciplina.

Il nuovo progetto di legge tende, forzatamente, a dar rilievo ed importanza al lato religioso della cerimonia, la quale in oggi non ha, civilmente, nessun valore. È stato ripetuto le mille volte, ed è sancito col matrimonio civile, che l'atto religioso non ha nessunissimo titolo di validità; è stato detto, ed a ragione, che l'unione col vincolo religioso non toglie nessun carattere al concubinaggio puro e semplice. Anche nelle masse popolari le meno colte, le più riguardose ai precetti chiesastici, le più inclini alla superstizione, il vincolo religioso è tenuto in conto di un mezzo per possedere una donna, la quale poi si può impunemente abbandonare, come ne fanno fede le migliaia di tali unioni, per le quali rimasero in Italia le spose ed i figliuoli, mentre i sedicenti mariti, andati all'estero, ed anche rimasti in paese, passarono snaturatamente ad altri amplessi, legali o non legali, facendo nuove famiglie e spesso nuovi infelici.

A me sembra ancora che nell'esercito questo cancro lo si sarebbe potuto e lo si potrebbe bruciare completamente così:

L'ufficiale che si rende colpevole di un vincolo illegale con una donna, e tutti i vincoli sono illegali tranne il matrimonio civile, verrà revocato dall'impiego.

Per vincolo illegale si intenderà anche quello costituito dal semplice fatto della coabitazione, oppure da quell'insieme di circostanze le quali palesemente dimostrano che l'ufficiale non vive socialmente come dovrebbe un suo pari.

Quel superiore che non denuncia l'illegale vincolo di tal natura di un suo inferiore, quando possa provarsi — e basterà la prova morale — che tale fatto era a sua conoscenza, verrà collocato in aspettativa ed in disponibilità.

Parmi sentir gridare all'arbitrio, al draconismo, alla prepotenza; anzi sento già dire: « Sta a sentire che non potrò avere un'amante, sta a vedere che non potrò spendere come mi pare e piace i miei quattrini, mantenendo una mia amica, allevando le mie creature! Volete stabilire la ricerca della paternità per metterci sul lastrico? » E d'altra parte i superiori a dichiarare: « Saremo obbligati noi a correr dietro ai nostri subalterni, ai nostri capitani, per vedere che cosa fanno quando *sono fuori servizio*, per sapere con chi fanno all'amore, dove vanno a mangiare, e se i piccini coi quali vanno a passeggio sono loro figliuoli o soltanto nipoti o cuginetti? »

Eh, via! signori, che ci intendiamo benissimo. Abbiamo vissuto venticinque anni assieme e non occorre ingrossare la voce, chè io non voglio toccare ai *sacrosanti diritti di nessuno*. Mettiamo le cose a posto, e sopratutto mettiamole militarmente.

L'ufficiale, per esser degno di essere mantenuto tale, non deve commettere atti meno che lodevoli. Le ragazze per bene — che per le altre non c'è nessuna sanatoria e nessun indulto possibile e nessuna discussione da intavolare — hanno il sacrosanto diritto di essere rispettate, e si rispettano in un modo solo, cioè col lasciarle intatte in grembo alle loro famiglie, non gettandole nella posizione la più falsa, la più umiliante, la più desolante. Le leggi dell'onore, le esigenze del decoro, gli obblighi imposti da un elevato sentimento di sè e degli altri, sono per tutti, e per l'ufficiale in specialissimo modo, altrettanti sacrosanti doveri da compiere nell'osservarli, nè vale il dire che si cade in una falsa posizione appunto per non mancare ad una parola data.

Io lodo quell'ufficiale che mantiene una parola data, unendosi comunque con una donna che sa che gli appartiene, ma lo revoco dal grado perchè ha dato una parola che, come ufficiale, non poteva mantenere.

Nessuno vuol conculcare i diritti di un ufficiale di metter cioè su casa a modo suo, ma nessun ufficiale può accampare il diritto di vivere socialmente nella milizia nel modo tassativamente vietato dai regolamenti. Ed i regolamenti vigenti hanno il solo obbiettivo di mantenere, a tale proposito, l'ufficialità in un ambiente morale, sano, esemplare, in una vita marziale, libera, contenta, in un esercizio delle proprie facoltà fisiche e di mente che ravviva le forze, lo spirito, la capacità intellettiva, in uno stato di completa superiorità morale sui sottoposti, in un rango di uguaglianza coi propri commilitoni, in un gradino di deferenza, e non di soggezione e di paura, verso i propri superiori. Così si deve vivere nelle file dell'esercito e nell'ambiente cittadino sino a quando si portano spalline.

E, dall'altra parte, voi, superiori, toglietevi di mente l'uso e l'abuso di confondere la vostra umile persona coll'alto e superbo grado che rivestite: rammentatevi che non è nel vostro arbitrio di vedere o di non vedere, di sapere o di non sapere le cose tutte che riguardano i vostri sottoposti. In tale materia è un grossolano assurdo il ritenere che si tratti di affari assolutamente intimi, assolutamente privati; a togliere loro qualsiasi carattere di intimità basta il fatto che il regolamento militare tassativamente li contempla.

Ho suggerito che si debba collocare in disponibilità od in aspettativa quelli di voi che mancano, appunto per ricordarvi i vostri obblighi stretti, per rammentarvi che non avete nessun diritto di ripetere la nota frase: « Io me ne lavo le mani e non lo voglio rovinare ». Se mai non siete voi che lo rovinate, quell'imprudente si sarà rovinato da sè. E poi, credete fare di non far rovina incomparabilmente più grande tacendo? Ditemi un po': il ministro, e con lui tutti gli uomini che dovranno trattare dell'argomento, si troverebbero a queste strette con centinaia e centinaia di famiglie militari da redimere, che da lunghissimi anni trascinano la più infelice esistenza, se voi, subito dopo il passato indulto sovrano, vi foste rammentati i vostri stretti obblighi disciplinari, col far revocare i primi dieci, o venti, o cinquanta ufficiali che avevano commessa l'infrazione di cui stiamo dicendo?

E non venite a dirmi che certe cose non le potete vedere, perchè questa sola asserzione è assolutamente non vera, per quanto pietosa. Non li vedete gli attendenti girelloni colle sporte piene di verdura, in mancanza di meglio, coi bimbi per mano, colla signora innanzi, attendenti di *ufficiali scapoli?* Non li vedete i vostri ufficiali, che non si sa dove alloggiano, dove mangiano, quali compagni frequentino? Siamo forse ai tempi delle conventicole politiche segrete, e sono tutti carbonari e frammassoni o eremiti quei vostri tenenti e capitani e maggiori che vivono extrareggimentalmente una esistenza impossibile? Come mai non vi accorgete che confessando di nulla vedere e di nulla sapere confessate che l'attendente vostra, che la vostra fantesca, che il sensale d'alloggi, che cento affittacamere, che mille trattori, che dieci mila comari del vicinato sarebbero più adatti a comandare il vostro riparto di voi, dal momento che da anni e anni vedono tutto e sanno tutto dall'a alla z quanto riguarda i vostri subordinati insubordinati?

Disciplina stretta occorre, e sempre, e basta questa per rendervi rispettati e forti e felici. La disciplina nell'esercito abbiamo diritto di pretenderla; la disciplina dei preti, ai nostri regolamenti militari, abbiamo il diritto solo di poterla vagamente sperare — e se pure ottenuta, non risolve in nessun modo il problema.

Sine fuco.

(1) Di una disposizione di legge che regoli la materia del matrimonio civile degli ufficiali ha fatto cenno il ministro Pelloux nel suo discorso del 30 ottobre a Livorno. Allora l'onorevole ministro della guerra disse:

« È intenzione mia di presentare al Parlamento « disposizioni per regolare tutta quella materia, mo« dificando anche la legge attualmente vigente per i « matrimoni degli ufficiali, come, del resto, ne ho preso « solenne impegno alla Camera dei deputati.

« Prima di lasciare quell'argomento lasciatemi però « dirvi, come espressione di una mia profonda con« vinzione, che io non ho mai compreso perchè in « Italia si abbia tanta riluttanza ad introdurre nella « nostra legislazione una clausola semplicissima, la « quale esiste in altri paesi, quella per cui è assolu« tamente proibito di celebrare un matrimonio reli« gioso se non risulta del già avvenuto matrimonio « civile. Ad ogni modo, per l'esercito, una sanzione « legale in questo senso o qualche cosa di simile è « assolutamente indispensabile. »

SENATO DEL REGNO

La seduta del 15 dicembre.

Aprisi la seduta alle ore 2,35 pom. — Presidenza Farini.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Carlo Acquaviva d'Aragona. *(Vive approvazioni)*

LACAVA si associa al compianto in nome del Governo.

SPROVIERI propone che vengano inviate condoglianze alla famiglia.

Il Senato approva.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del Ministero della marina, esercizio finanziario 1892-93.

SCELSI riferisce intorno ai titoli del senatore Corrado Moncada, principe di Paternò, proponendone la convalidazione. Il Senato approva.

Il bilancio dell'agricoltura.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione 1892-93 del Ministero d'agricoltura.

PECILE, sull'articolo 15 d'istruzione agraria, deplora che si faccia una politica democratica alla rovescia, assottigliando i sussidi alle scuole inferiori utilissime, aumentando invece quelli delle scuole superiori, che hanno pochi allievi e danno scarsi frutti.

LACAVA distingue le spese obbligatorie e le spese facoltative. Il Ministero non potè falcidiare che in queste ultime. Ricorda essere allo studio una riforma delle scuole agrarie.

CUCCHI parla sopra l'art. 28. Ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera intorno alla pellagra. Avrebbe desiderato che il ministro di agricoltura lo avesse accettato con maggiore risolutezza. Sollecita energici provvedimenti in favore dei lavoratori della campagna.

LACAVA osserva che il presente capitolo si riferisce ai mezzi indiretti, non a quelli diretti, ai quali sono pure impegnati i Comuni e le Provincie; cercherà tuttavia di aumentare gli assegni del presente capitolo.

CAVALLETTO crede necessario investigare le cause della pellagra onde stabilire relazioni eque tra proprietari e lavoratori; chiede se non vi è nulla da introdurre nel Codice civile per migliorare i contratti agrari.

LACAVA ricorda ch'egli presentò già alcune leggi d'indole sociale e altre ne presenterà, fra cui ve ne sono per migliorare i contratti agrari.

DI SAMBUY deplora la scarsa produzione equina, anche sotto l'aspetto militare.

PIERANTONI lamenta la soppressione delle razze Terzano e di altri depositi delle provincie napoletane che davano ottimi prodotti. Raccomanda di non sottrarre annualmente troppe cavalle da riproduzione.

LACAVA dice che il miglioramento della produzione equina costituisce una cura speciale di alcuni funzionari suoi dipendenti. Dà lettura di alcune deliberazioni del Consiglio ippico.

BRIN, ministro degli esteri, presenta, per incarico del ministro della guerra, lo stato di previsione del Ministero della guerra, esercizio 1892-93, e il progetto delle spese militari straordinarie, chiedendone l'urgenza, che viene accordata.

Il rimedio Perroncito contro la filossera.

CANCELLIERI parla delle spese per impedire la diffusione della filossera e raccomanda al Governo di favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti, presentando, ove occorra, provvedimenti opportuni.

DI SAMBUY associasi alla proposta Cancellieri e chiede informazioni al ministro intorno al ritrovato per distruggere la filossera che costituirebbe una grande vittoria scientifica italiana.

GRIFFINI rettifica l'interpretazione data alle sue parole circa il rimedio scoperto dal prof. Perroncito. Augurasi che il rimedio dia un risultato ottimo, ma finora le esperienze non riuscirono concludenti. Non conviene quindi ancora abbandonare gli antichi metodi di distruzione.

LACAVA rileva l'impossibilità, nell'attuale situazione finanziaria, di procedere a sgravi che avrebbero un carattere collettivo. Riservasi di considerare le facilitazioni che possano ottenersi dal credito agrario circa le esperienze del prof. Perroncito; può dire che informazioni recentissime, che le prove diedero migliori risultati che per lo passato, ma la questione non si può dire risolta. Converrà continuare le esperienze.

CANCELLIERI dice che farassi tra breve un esperimento sopra larga scala, con contributo volontario, del rimedio Perroncito. Prega il ministro di far controllare questo esperimento da persone competenti.

FINOCCHIARO-APRILE presenta lo stato di previsione dell'esercizio 1892-93 delle poste e telegrafi, chiedendone l'urgenza, che viene accordata.

La bonifica dell'Agro romano.

GARELLI parla sul capitolo 105: « Bonificamento agrario dell'Agro romano », e chiede a qual punto sia l'applicazione della legge che vi si riferisce. Deplora che per gran parte del territorio la lettera rimanga completamente morta per l'avversione dei proprietari dei latifondi. Chiede se il Governo intende procedere risolutamente e se ha fondi disponibili per le necessarie espropriazioni e se convenga modificare la legge per l'espropriazione.

LACAVA riconosce che il bonificamento trovasi ancora nel periodo acuto iniziale. Alle diverse domande risponde che il Ministero farà ogni opera per l'esecuzione della legge, che l'esperimento d'espropriazione con vendita a piccoli lotti diede soddisfacenti risultati, e continuerà su questa via.

Riconosce la difficoltà delle espropriazioni e studierà se la modificazione della legge sia conciliabile.

GARELLI crede che la richiesta dei fondi adeguati sia indispensabile per dare un vivo impulso all'espropriazione. Suggerisce i pagamenti rateali garentiti dal Governo. Chiede perchè il Governo non accordisi con Istituti che esercitano il credito fondiario. Sollecita provvedimenti perchè l'Italia non abbia la sua capitale circondata dal deserto e assediata dalla malaria. *(Benissimo!)*

Il PRESIDENTE partecipa la notizia ora pervenuta alla presidenza della morte avvenuta a Catania del senatore Camerata Scovazzo. Esprime vivo rimpianto per il collega perduto, certo di farsi interprete dei sentimenti del Senato. *(Bene!)*

Procedesi allo spoglio della votazione segreta dello stato di previsione della marina, che risulta approvato.

Si leva la seduta alle ore 5,50 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 dicembre.

Alle ore 2,20 l'on. Baccelli, che funge da presidente, dichiara aperta la seduta. Al banco dei ministri siedono Giolitti, Martini e Finocchiaro-Aprile.

Approvasi il verbale della precedente seduta.

MARTINI, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Di Sandonato sull'abbandono dei lavori per la Università di Napoli, assicura che i lavori saranno ripresi.

SANDONATO replica brevemente.

La Camera si va popolando.

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione di Lampiasi, assicura che sta raccogliendo documenti circa il riordinamento degli ospedali.

Approvasi senza discussione la convalidazione dell'elezione del Collegio di Valenza nella persona del conte Cerianа, e l'elezione del Collegio di Porto Maurizio nella persona del Pisani.

L'abolizione dei riassunti del presidente alla Corte d'Assise.

VENDEMINI svolge il suo progetto di legge per modificare l'articolo 498 del Codice di procedura penale in questo senso, che il presidente della Corte d'Assise, dopo aver dichiarato chiuso il dibattimento, più non abbia a riassumere la discussione, spiegare le questioni, far notare ai giurati le principali ragioni addotte contro e in favore dell'accusato.

TITTONI combatte il progetto.

BONACCI non crede necessario il progetto; tuttavia non si oppone a che sia preso in considerazione.

La Camera delibera la presa in considerazione. Si passa all'appello per la votazione segreta del bilancio delle poste e dei telegrafi.

***

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di iniziativa di Gianturco, Facheris e Morelli sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte. Si stabilirà in altra seduta il giorno dello svolgimento.

Per le bonifiche di Burana.

Si passa alla discussione del progetto di Convenzione per le bonifiche di Burana.

GIUSSO ne chiede la sospensiva, [illegible] che occorre prima una legge generale per [illegible] bonifiche.

GIUSSO, continuando, dice che il progetto avvantaggia una regione danneggiando le bonifiche delle altre regioni.

GENALA nega il concetto regionale del progetto. Dice che il Governo è pronto a fare per ogni regione quello che propone in questo progetto.

Quindi combatte vibratamente la sospensiva e dice che la convenzione rappresenta un lodevole esempio di iniziativa privata verso la soluzione del problema delle bonifiche. Soggiunge che le bonifiche rappresentano un miglioramento d'interessi per le classi rurali, toccando la parte del programma del Governo.

Il discorso del Genala, assai felice, venne accolto da fragorosi applausi.

GIUSSO replica debolmente.

AGNINI biasima l'on. Giusso che ha sollevato una questione regionale. *(Bene! Rumori)*

GUERCI protesta pure contro il regionalismo. *(Approvazioni)*

NICOTERA invita l'onor. Giusso a ritirare la sospensiva.

GIUSSO insiste nella sospensiva, che viene respinta all'unanimità meno il proponente.

Il progetto per le bonifiche di Burana è approvato. Domani sarà votato a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio delle poste e telegrafi fu approvato con voti 255 contro 70.

Senza discussione approvasi il progetto relativo alla leva di mare dei nati nel 1872.

Per le opere idrauliche.

Si passa alla discussione del decreto per la nuova ripartizione delle opere idrauliche.

SOCCI fa vivissime raccomandazioni al Governo perchè si risolva una buona volta l'importante questione delle bonifiche, e accenna in special modo alle deplorevoli condizioni della Maremma toscana e dell'Agro romano ed ai mezzi inadeguati per provvedere alla loro bonifica. Spera che il Governo comprenderà il suo dovere.

ROMANIN-JACUR deplora l'espediente adottato di ridurre gli stanziamenti per opere pubbliche. Rileva i danni all'erario e alle opere che deriveranno dagli indugi. Accenna in special modo ai lavori idraulici iniziati per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione. Passando alle bonifiche, rileva che il Governo ha fatto assai poco. Deplora con altri oratori che, mentre si spendono somme ingenti per Esposizioni e per altri scopi di dubbia utilità, si rimandino gli stanziamenti per bonifiche di opere che rispondono a fini altamente sociali ed umanitari.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

GRIMALDI presenta un progetto per modificazioni alla legge sulla contabilità nelle disposizioni relative agli appalti alle Società cooperative.

L'agricoltura nella colonia eritrea.

FRANCHETTI, essendo stato assente dalla seduta di martedì, sente il dovere di rilevare oggi alcune allusioni di Antonelli relative ai risultati degli esperimenti agrari da lui tentati nella colonia eritrea, e dimostra che quei risultati sono buoni e che i terreni si prestano mirabilmente alla coltivazione dei nostri prodotti. A proposito di sistemi di coltivazione, esprime opinione diametralmente opposta a quella di Antonelli ed esprime il convincimento che la nostra colonia fra breve tempo sarà in grado di provvedere a se stessa.

ANTONELLI replica ed insiste nelle sue opinioni e nelle notizie date alla Camera.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti interrogazioni: di *Testasecca* relativamente allo sconcio che presenta l'attuale carcere di Caltanissetta; di *De-Felice* sul modo con cui sono trattati i macchinisti e fuochisti delle ferrovie siciliane; di *Sciacca* circa le cause che non hanno fatto eseguire la legge relativa al servizio di navigazione fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Levasi la seduta alle 6,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Le convenzioni marittime negli Uffici della Camera.
Elezioni contestate.

15, *ore 3,40 pom.*

Gli Uffici della Camera hanno discusso stamane le convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi. Gli Uffici erano frequentati. Il primo Ufficio ha eletto commissario Del Giudice, favorevole al progetto. Il secondo ha eletto Tasca-Lanza, pure favorevole, contro Vollaro contrario. Nel quarto Ufficio Bertollo combatte in genere il sistema delle sovvenzioni ma prevalendo nell'Ufficio il concetto favorevole alle sovvenzioni, si passa a discutere gli articoli del progetto rinviandosi ad altra seduta la nomina del commissario. Il quinto Ufficio ha eletto Randaccio, favorevole.

Nel sesto, dopo vivace discussione, venne eletto Cocco-Ortu, favorevole, contro Tortarolo. Nel settimo Ufficio Fasce esamina lungamente il progetto e si rinvia la discussione ad altra seduta. L'ottavo Ufficio ha eletto Pais, favorevole. Il nono ha eletto Chiaradia, contrario. Manca il terzo Ufficio. In generale gli Uffici sono favorevoli al progetto; ma con molte raccomandazioni per migliorare e aumentare i servizi.

***

La Giunta per le elezioni ha dichiarato contestate le elezioni di Scalini nel Collegio di Appiano, di Weill-Weiss, nel collegio di Rho, di Wollemborg nel Collegio di Cittadella, di Gavazzi nel Collegio di Lecco.

Munificenza reale.
Un esempio di civile progresso.

15, *ore 3 pom.*

Essendo ministro guardasigilli l'on. Zanardelli nel 1889 e nel 1890, venne intrapresa la rivendicazione dei diritti della Reale Corona sulle basiliche palatine. Era una materia tanto intricata quanto delicata, trattandosi di accertare diritti antichissimi attorno ai quali si erano accomodati più o meno tacitamente tanti altri interessi.... E l'on. Zanardelli scelse opportunamente cui affidare tale missione un egregio funzionario, il comm. Lamberini, in qualità di R. commissario straordinario. La missione fu energicamente compiuta, ed i benefici effetti non tardarono a farsi sentire. Re Umberto man mano che si andavano rivendicando alla Corona i diritti usurpati, ha provveduto colla liberalità che è consueta nell'animo suo, perchè i benefizi fossero applicati a vantaggio di pubbliche istituzioni negli stessi centri palatini. Oltre cinquantamila lire vennero già a tale scopo assegnate. A Bari, per la sapiente iniziativa sovrana, ebbe la Scuola di arti e mestieri Umberto I, colla dotazione annua di L. 21,000; Acquaviva delle Fonti ebbe per opere di beneficenza e d'istruzione circa 12,000 lire annue; Altamura 9000; Sannicandro 3000, ecc., ecc.

Quando il regio commissario straordinario ebbe dato il primo assetto all'azienda, venne sostituito con un funzionario permanente, e la nuova regia delegazione venne affidata al cav. Pizzorni quale regio delegato. Il Pizzorni è un nome caro fra i pubblicisti italiani, che lo ebbero per molti anni ottimo fra i colleghi. Nel nuovo ufficio cui lo chiamava la fiducia del Re, il cav. Pizzorni seppe portare tutta l'attività e l'ingegno dell'antico pubblicista, aggiungendovi la sagacia dell'amministratore, e l'azienda da lui diretta diede subito, sin dal primo anno, nuovi buonissimi risultati.

E re Umberto, perseverando negli intendimenti liberali, volle che le eccedenze di reddito nuovamente ottenute nell'amministrazione palatina andassero ad ulteriore vantaggio di quelle popolazioni. Ed ora si dice che saranno istituiti coi redditi palatini un certo numero di borse di studio perchè i giovani di Acquaviva ed Altamura possano frequentare utilmente la R. Scuola d'arti e mestieri di Bari, pel cui definitivo impianto verrebbero erogate somme ragguardevoli, oltre la donazione di vari appositi edifici annessi alla Reale Basilica di San Nicola e di pertinenza della Corona.....

Atti di così liberale ed intelligente beneficenza del nostro Sovrano hanno un'importanza che non può sfuggire al cuore ed alla mente di ogni cittadino, poichè, mentre ridondano a vantaggio immediato di una regione italiana la quale poco o nulla finora fruiva delle cospicue ricchezze accumulate nelle basiliche palatine, mostrano ad esempio di tutto il paese in qual senso debba avviarsi in Italia la soluzione del problema che mira a convertire il patrimonio delle Opere pie e religiose cui è venuto meno lo scopo originario. Ed è assai eloquente che l'esempio venga dalla privata liberalità del Capo dello Stato.

Il pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

15, *ore 2,50 pom.*

Un giornale di costà, per voler criticare il savio progetto di legge presentato dal ministro Martini al Senato allo scopo di obbligare gli esattori comunali al pagamento dello stipendio ai maestri, ha trovato che il progetto, pur divenendo legge, non sarà applicabile, almeno per ora, agli esattori, perchè questi hanno dei contratti che non li vincolano a quest'obbligo verso i maestri..... E il giornale sullodato ha soggiunto: « Come mai i funzionari dei Ministeri queste cose non sanno?.... »

Ora l'ignoranza è invece tutta del foglio critico, il quale appunto non sa che il Ministero delle finanze con decreto del 22 giugno u. s. pose nei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte, e precisamente nel secondo capoverso dell'articolo 29, questa prescrizione:

« Qualora nel corso del quinquennio venisse sancita « apposita legge l'esattore sarà obbligato, nonostante « la mancanza di fondi in cassa, a soddisfare alla « loro precisa scadenza gli ordini di pagamento e« messi dai Comuni o dal prefetto a favore dei maestri « elementari. »

Questo decreto, che fu uno degli ultimi del compianto Ellena, dimostra come appunto nella mente del Ministero si preveniva il provvedimento legislativo che si sarebbe poi portato al voto del Parlamento, ed appunto in previsione degli obblighi che si sarebbero accollati ai ricevitori ed esattori, si anticipava ad essi la clausola contenuta nel decreto nello stringere i contratti pel quinquennio in corso.

Causa Banca di Torino-Bonifiche ferraresi.

15, *ore 4,35 pom.*

Il motivo per cui oggi Zanardelli non presiede alla Camera è che si discute alla Cassazione la causa della Banca di Torino e Bonifiche ferraresi.

In questa causa lo Zanardelli è impegnato come consulente insieme con Crispi, Villa e Chimirri.

(Edizione mattina).

ALLA CAMERA.
La discussione sulla bonifica di Burana.
Il voto politico imminente.

15, *ore 8,30 pom.*

La Camera era oggi abbastanza popolata. Erano presenti i ministri Giolitti, Martini, Genala, Lacava, Pelloux e Finocchiaro.

Esaurite le interrogazioni, si accendeva un vivace dibattito sul progetto delle bonifiche di Burana. Tutta la Camera era desiderosa d'approvare il progetto, di cui è riconosciuta l'opportunità; ma l'on. Giusso molto inopportunamente proponeva la sospensiva, non tanto perchè criticasse il progetto, quanto per la considerazione che si diminuissero così i fondi per le bonifiche d'altre regioni, bonifiche che il Giusso diceva essere state proposte.

L'opposizione del Giusso dava occasione al ministro Genala di fare una splendida e brillante difesa del progetto. Il ministro non solo difese il progetto, ma ebbe vivissimi elogi per l'esemplare iniziativa dei promotori, i quali mostrano come si risolvano i problemi delle bonifiche col concorso delle forze private, senza aspettare tutto dal Governo. *(Bene! Bravo!)*

Il ministro esclama: « Così sorgessero in tutti i luoghi ove occorrono bonifiche dei Consorzi come questo! Il Governo sarebbe ben lieto poterli, come questo, assecondare secondo le esigenze del bilancio. »

Il ministro prosegue chiedendo come si possa combattere un progetto che mira a ridare ai contadini le loro terre, a diminuire l'emigrazione, a facilitare la produzione, locchè appunto forma parte del programma del Governo. « Questi sono veramente progetti sociali pratici che noi siamo decisi di sostenere fino in fondo. *(Vivissime approvazioni, applausi fragorosi di tutta la Sinistra e alcuna parte del Centro)*

Giusso replica debolmente. Si odono interruzioni, voci di: *Basta! Ai voti!*

Agnini vuol parlare per dolersi che sorga l'opposizione contro un progetto così altamente sociale. *(Bene! Votiamo! Animazione crescente)*

Guerci esclama: « Se si trattasse d'interessi saprei io stesso votare contro la mia provincia. *(Bene!)* Qui havvi solo l'Italia! »

Nicotera, comprendendo l'inopportunità della sospensiva del Giusso, lo invita a desistere, ma il Giusso esclama: « Dovessi restare solo, la mantengo! »

Infatti rimase solo, poichè la Camera rigettò la sospensiva ad unanimità, eccetto lui. Indi si approva il progetto senza altra discussione.

Anche il relatore Rava rinunciava alla parola, mentre la Camera ha assai apprezzata la sua dotta relazione stampata.

Esaurita la questione di Burana, l'attenzione della Camera si risveglia per la discussione del decreto legislativo relativo ai lavori idraulici, sapendosi che questo decreto darà occasione al Ministero di provocare un voto politico generale. Quindi l'ansia si popola vieppiù. Oggi però la discussione è appena cominciata. Occuperà tutta la seduta di domani. Vi sarà su di esso un appello nominale.

Frattanto i corridoi della Camera sono animatissimi. Oggi si sono notati vivi dialoghi nei gruppi dei Rudini, del Nicotera e del Centro. Prevedesi che il Ministero otterrà una forte maggioranza.

Fanfaluche dell'Opposizione.
Per la riforma dei Manicomi — Elezioni contestate.
Nella diplomazia francese — Quei di Taormina al Re.
Nuovi cavalieri del Merito Civile di Savoia.
Cartoline postali per l'Eritrea.

15, *ore 9 pom.*

Vi posso confermare che sono assolutamente false le voci d'uscita dell'on. Genala dal Gabinetto. Basterebbe del resto avere assistito alla splendida accoglienza fatta oggi dalla Camera al ministro dei lavori pubblici per misurare quanto fantastiche siano certe notizie divulgate dagli oppositori.

Un'altra fandonia.

Venne asserito [illegible] la relazione di Giovanelli sul decreto legislativo [illegible] tivo agli zuccheri era stata approvata ieri con 14 voti a favore, 0 contrari e 7 astenuti. Invece la relazione è stata approvata solo oggi con 16 voti favorevoli, 4 contrari e un astenuto, il presidente della Giunta.

— La Commissione nominata dal Ministero degli interni per la riforma dei Manicomi componesi del deputato Bianchi, prof. Pagliani, deputato Panizza, prof. Tamburrini, dottor Virgilio.

— La Giunta per le elezioni dichiarò contestata l'elezione di Vienna nel Collegio di Frosinone e quella di Riccardo Luzzatto nel Collegio di San Daniele nel Friuli.

— È infondata la notizia telegrafata da Monaco di Baviera ad alcuni giornali italiani che Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sia traslocato a Berlino al posto di Herbette, implicato nello scandalo di Panama. Vi sarà un movimento nella diplomazia francese, ma il caso non riguarda le Ambasciate di Roma e di Berlino.

— Il *Parlamento* dice: « È giunta ieri al Quirinale una protesta firmata da oltre duecento cittadini di Taormina, patria dello Zuccaro-Floresta, per la sua esclusione dal Senato. La protesta, diretta al Re, deplora il voto fazioso di una parte del Senato, col quale voto l'Alta Camera si è ribellata alla sovranità popolare, al Ministero, alla Corona. Conclude collo sperare che i diritti lesi vengano al più presto rivendicati. »

— Ecovi la lista completa dei nuovi cavalieri del Merito Civile di Savoia: Moleschott, Canonico, Spaventa, Durante, Mariani, De Leva, Cantoni, Lampertico.

— Nel prossimo febbraio saranno posti in vendita i nuovi francobolli e cartoline postali da e per l'Eritrea. Il tipo di queste nuove carte postali è identico a quello attualmente in corso; sola differenza consisterà nella leggenda *Colonia Eritrea*, che vi sarà stampata a cura della Officina governativa Carte-valori.

Il Papa contro la Massoneria.

15, *ore 10,20 pom.*

Come preannunziavasi, i giornali clericali pubblicano i nuovi documenti pontifici contro la Massoneria. I documenti sono due, ossia: un'epistola ai vescovi italiani ed una lettera al popolo italiano. Il testo dei documenti è vivace. L'attacco alla Massoneria è fatto con le consuete frasi aspre contro le pretese usurpazioni di Roma. In complesso non c'è nulla di nuovo in questi due scritti pontifici.

La situazione parlamentare in Austria

TAAFFE E I CONSERVATORI.

Vienna, 10 dicembre.

(Foco) — Il Kuenburg esce dal Ministero mentre non è ancora spirato un anno dalla sua entrata, e con lui cadde il ponte ch'era stato gettato fra la Sinistra e il Gabinetto presieduto dal Taaffe. Gli sforzi fatti dal Kuenburg, l'impiego di tutta la sua buona volontà e influenza per mantenere l'accordo che pareva si fosse stabilito fra il partito da lui rappresentato e il presidente del Consiglio, non giovarono a nulla. Egli, benchè pregato di rimanere, vista l'impossibilità di raggiungere lo scopo prefissosi e fedele a chi l'aveva onorato di tutta la propria fiducia, preferì rassegnare una carica che gli sarebbe divenuta un peso insopportabile e che mantenendola avrebbe menomata la fama del suo integro carattere. La sua coscienza non poteva non sentirsi tocca dall'incostituzionalismo del Taaffe, quindi la sua uscita rafforza nell'opinione pubblica la simpatia che tanto lui quanto il suo partito seppero guadagnarsi. Egli e la Sinistra rappresentano un nemico che, sopraffatto dalla forza preponderante, ne esce con gli onori delle armi. La loro è una di quelle sconfitte che valgono meglio di tante vittorie, perchè gettano lo scompiglio e la confusione nel campo nemico.

Col Kuenburg è caduto non solo un ministro, ma tutto un sistema di Governo: il sistema che aveva indotto il Taaffe, un anno fa, a valersi dell'appoggio della Sinistra per governare in Austria.

Può darsi, ed io stesso mi permisi osservarlo su queste colonne molte volte, che la Sinistra sia caduta nell'errore di credersi assolutamente indispensabile o che in questa sua cecità abbia spinto le sue pretese al di là del possibile, ma è altrettanto vero che con essa soltanto poteva sperare il Taaffe di condurre in porto il programma indetto col discorso della Corona e tenere in iscacco i partiti intransigenti che tanti imbarazzi vanno suscitandogli sia nell'interna che nell'estera politica. La Sinistra era la tutrice di quelle idee liberali professate dallo stesso Taaffe e da lui riconosciute in molte occasioni conformi ai bisogni della Monarchia.

Ch'egli, ministro d'uno Stato composto da tante nazionalità, abbia il dovere di tutelare gl'interessi di ciascuna, nessuno intende negargli; ma oggi non trattasi più di questo, sibbene di gettarsi in braccio a

... partito reazionario, che potendo rigetterebbe l'Austria nell'oscurantismo d'un secolo fa. Clero e nobiltà non sanno adattarsi alla perdita del potere esercitato [illegible] per secoli, e, uniti, tentano di [illegible]. Anche [illegible] prove, il discorso del 23 novembre [illegible] principe Schwarzenberg [illegible] su questo punto perchè [illegible] nessuno si lagna, [illegible] Taaffe [illegible] principi. Impressione [illegible] l'opposizione della Sinistra.

Il Taaffe s'accorse subito, [illegible] dichiarazione fatta il 3 dicembre [illegible] l'effetto della seduta precedente. [illegible] ieri, dove [illegible] la Sinistra coi giovani czechi, ai quali s'aggiunsero questa volta anche gli antisemiti.

La questione non era importante, ma la coalizione dei partiti dovrebbe ammonire il Taaffe della gravità della situazione, la quale diverrebbe ancora peggiore se egli si desse definitivamente in braccio alla Destra, capitanata dagli Hohenwarth e Schwarzenberg.

Camera austriaca.

Il bilancio provvisorio accordato a Taaffe.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — Si discute la domanda del Governo per due dodicesimi provvisori.

Plener dichiara che la Sinistra tedesca [illegible] di fronte al Governo le mani libere e declina la responsabilità nella gestione degli affari. Soggiunge: « La Camera ha riguardi soltanto per gli interessi della patria e pel benessere degli elettori. »

Il serbo-dalmata *Kreksia* respinge categoricamente il programma dell'unione della Dalmazia alla Croazia, unione contro cui protestano i serbi-dalmati.

L'esercizio provvisorio è approvato a grande maggioranza.

I giovani czechi votarono contro.

LAVORI PARLAMENTARI

La bonifica di Burana.

Ieri la Camera ha discusso e approvato il progetto di convenzione per le bonifiche di Burana. « Codesta opera grandiosa — come ben dice la relazione — è un debito che il nuovo regno d'Italia ha ereditato dall'antico, giacchè risale al 1810 il decreto reale con cui il primo Napoleone ordinò la costruzione di una botte sotto il Panaro per condurre al mare gli scoli della bassa pianura che si stende fra le arginature di questo fiume e quelle della Secchia e del Po, la cui superficie non misura meno di 88,464 ettari di terreni naturalmente fertilissimi. »

Ecco in che consiste la convenzione stipulata fra il Governo e i rappresentanti i Consorzi di Burana:

In forza di essa « si dà in concessione agli interessati, costituiti in Consorzio, i quali avranno l'obbligo:

1° di eseguire a loro spese tutti i lavori compresi nella concessione, correndo tutti i rischi e le alee inseparabili da questi contratti;

2° di condurre a termine questi lavori in quattro anni, cioè non più tardi del 1896;

3° di procurarsi per proprio conto i fondi necessari alla loro esecuzione;

4° di pagare allo Stato nel termine di due anni tutto l'importo del contributo dovuto dagli interessati per la esecuzione della bonifica e corrispondente a tre quinti della spesa totale.

Questo importo venne liquidato e stabilito nella somma di quattro milioni, da pagarsi per una metà nel 1893 e per l'altra nel primo semestre 1894.

In compenso lo Stato si assume:

1° di pagare al Consorzio come suo contributo per le opere ad esso concesse una annualità di lire 532,000, per la durata di trent'anni a decorrere dal 1894-95;

2° di condurre a termine i lavori della bonifica già in corso di esecuzione. »

Non aggravando l'erario di impegni, per le condizioni sue insostenibili, la convenzione ottiene che sia affrettato il compimento dell'opera grandiosa.

Compiuta la bonifica, i terreni da essa avvantaggiati avranno aumentato il loro valore di L. 41,729,975 come risulta da calcoli coscienziosamente fatti.

Nè ciò basta; da altri studi accuratissimi e racchiusi nei più modesti limiti, si rileva che lo Stato, ad opera finita, verrà ad introitare in più di oggi di annue L. 245,700.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(Per telegr. da Roma — Ed. sera).

15, ore 8,55 pom.

Università di Genova. — Si confermano professori incaricati: Bariola per la storia comparata delle lingue classiche e neo-latine; Checchi per la storia e la filosofia. — Rondani è nominata levatrice assistente — Si confermano anche: Garaventa, servente del gabinetto di geologia e mineralogia; Rossi, id. id. di anatomia e patologia.

Università di Torino. — Segre, professore straordinario di geometria superiore, è promosso professore ordinario — A Mosso è confermato l'incarico di dare un corso speciale di fisiologia agli studenti di lettere, storia naturale e medicina veterinaria — Pizzi è incaricato dell'insegnamento di lingue semitiche — Piolti è abilitato alla libera docenza di mineralogia e petrografia.

Licei. — Matroni, bidello del liceo di Spezia, è trasferito a San Remo.

Ginnasi. — È accettata la rinuncia del professore incaricato della lingua francese Fea nel ginnasio Balbo — Cosa è incaricato della direzione del ginnasio di Mortara.

Istituti tecnici. — I seguenti professori ricevono l'aumento di stipendio in virtù del sessennio: Del Prato, Alessandria; Fresia, Cuneo; Baroni, Genova — Vitale, professore reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Mortara, è trasferito a quella di Milano.

Scuole normali. — Catani, Fossi, Wolder, Pastorini sono incaricati d'insegnare nelle classi aggiunte al corso preparatorio della Scuola normale femminile di Genova — Rezzano è incaricata dell'ufficio di maestra assistente ai lavori femminili nella Scuola normale femminile di Genova — Carando è incaricato di insegnare il canto nella Scuola normale di Alessandria.

Ispettori scolastici. — Agabiti, ispettore scolastico a Torino, è trasferito ad Aosta — Riccardi, id. ad Ivrea, è trasferito a Torino — Goretti, ispettore scolastico a Guastalla, è trasferito ad Ivrea.

Altre disposizioni. — È conferito un posto di studio presso la Scuola normale femminile d'Oneglia alle giovani: Armelio e Semeria. Id. id., Scuola normale maschile di Pinerolo alle giovani: Bonesio, Vacca, Verzana, Cerri, Jana, Degiuli, Clarico, Vittas, Porzo, Farina.

È concessa la medaglia di bronzo a Cattò, maestro normale in Oleggio. Sono concesse L. 400 al Comune di Savigliano, quale sussidio all'istruzione primaria. Sono concesse L. 24,800 47 a favore della Provincia di Torino, quale concorso dello Stato per l'aumento di stipendi ai maestri elementari.

CAMERA FRANCESE.

LO SCANDALO DI PANAMA.

La proposta Pourquery pei poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta.

PARIGI (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — *Camera.* — *Hubbard* domanda la discussione immediata della proposta Pourquery di attribuire i poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta sul Panama.

Ribot accetta la discussione immediata.

Brisson, presidente della Commissione d'inchiesta del Panama, dice a Letellier che la Commissione non è obbligata a dar parere sulla proposta Pourquery; soggiunge che la Commissione si pronunziò per l'aggiornamento della discussione sulla proposta Pourquery e prosegue nella sua opera con l'aiuto del Governo. Nuove misure sono inutili. *(Rumori)*

Bourgeois respinge categoricamente, a nome del Governo, la proposta Pourquery come inutile. La Commissione ed il Governo sono concordi nel ricercare la verità; non accetta l'aggiornamento della discussione, perchè ne traspare il sentimento di diffidenza. *(Applausi)* « Ora il Governo abbisogna della fiducia della Camera per proseguire nella sua opera di fronte alla campagna contro di essi. I repubblicani hanno per dovere l'unione ed il sangue freddo. » *(Applausi — La giustizia! gridasi all'Estrema Sinistra)* Bourgeois prosegue: « Noi non vogliamo fiducia a termine, non resteremo al potere se la Camera aggiorna la discussione. » *(Doppia salva di applausi).*

Brisson ripete che la Commissione d'inchiesta del Panama persiste per l'aggiornamento della discussione ed ha fiducia nel Governo ora e per l'avvenire. *(Interruzioni)*

Ribot dice: « Brisson deve comprendere l'accordo dei repubblicani. Soltanto la loro perfetta unione può mantenere il Governo. » Soggiunge: « Siamo pronti a fare quanto è legale per ottenere la luce. *(Applausi)* Ma non accetteremo mai provvedimenti disorganizzanti i pubblici poteri. Non sollecitammo il potere; accettammo di portare la bandiera repubblicana che da venti anni sventola non senza onore nè gloria. Dietro alle virtù che si indignano, certe audacie si risvegliano. » Termina scongiurando la Camera di non compromettere la sua opera. *(Triplice salva di applausi. Molti deputati della Sinistra recansi a stringere la mano a Ribot, che torna al suo posto. Viva animazione)*

La Camera delibera con 424 voti contro 123 di passare alla discussione immediata della proposta Pourquery, conforme al parere del Governo.

Discussione pregiudiziale sulla proposta.

Il voto.

Apresi la discussione sul passaggio della discussione degli articoli della proposta Pourquery. Impegnasi la discussione in contraddittorio, durante la quale *Julien*, combattendo la proposta, chiede che gli accusatori, specialmente De-la-Haye, Le Provost De Launay, mettansi in mora per fornire le prove dei fatti da essi asseriti sull'affare del Panama. *(Applausi a Sinistra)*

Robert Mitchell, deputato della Destra, sostiene la proposta. Dice che il Governo non ne avrebbe chiesta la discussione immediata se fosse stata incostituzionale. Crede che l'incidente del Panama, lungi dal far torto alla Repubblica, le faccia grande onore. *(Applausi)*

Leygues, membro della Commissione d'inchiesta su Panama, dice che bisognerà che gli accusatori, che ricevettero le confidenze dei grandi finanzieri, vengano a spiegarsi. Allora la giustizia colpirà i veri colpevoli. *(Violenti interruzioni a Destra)* Giudica la proposta inutile.

Le Provost Launay, uno degli autori delle recenti interpellanze sull'affare di Panama, si meraviglia del mutamento nell'atteggiamento della Camera e dello atteggiamento risoluto del Governo. *(Rumori a Sinistra)* Rimprovera Freycinet, sebbene ne riconosca l'onorabilità al disopra di ogni sospetto, di avere tollerato gli abusi negli affari di Panama. *(Proteste)*

Freycinet, interrompendolo, chiede all'oratore di spiegarsi.

Le Provost accenna alle decorazioni accordate a certi personaggi. Soggiunge: « Se la Destra votò in favore dell'affare, fu perchè non conobbe la relazione di Rousseau sfavorevole all'impresa. »

Viette, interrompendolo, dice: « Il rapporto Rousseau conchiudeva in favore della continuazione dei lavori; venne comunicato alla Commissione parlamentare; figura nei processi verbali della Camera. »

Parecchi deputati confermano tale dichiarazione.

Freycinet dichiara che Cornelio Hertz fu decorato in seguito a raccomandazione di una Commissione di scienziati, dopo i suoi esperimenti sulla forza motrice. Freycinet faceva parte di questa Commissione di scienziati come membro dell'Istituto di Francia. Si meraviglia che si siano aspettati dieci anni per rilevare il fatto. *(Applausi)*

Viette legge le conclusioni della relazione dell'ingegnere Rousseau invitante il Governo ad aiutare l'impresa di Panama senza impegnare la sua responsabilità, onde evitare il disastro. La relazione aggiunge che il compimento del Canale è possibile modificandone i programmi tecnici e finanziari. Il ministro conclude: « La responsabilità della situazione incombe al Consiglio d'amministrazione, che costituì la Commissione tecnica, ma non seppe servirsene. » *(Applausi)*

Bourgeois combatte il passaggio alla discussione degli articoli della proposta Pourquery, la quale diminuisce la responsabilità dei ministri. Rinnova la promessa di accordare il suo completo concorso alla Commissione di inchiesta. Chiede alla Camera che esprima piena fiducia nel Governo, votando in suo favore. *(Vivi applausi)*

Brisson dichiara che la Commissione mantiene la sua decisione di ieri di votare in massima la proposta, se la discussione non fosse aggiornata. *(Agitazione prolungata)* « Io sto con la maggioranza della Commissione. Occorre che i nostri poteri non si diminuiscano. Malgrado il concorso del Governo, per evitare ritardi irreparabili, l'approvazione della proposta Pourquery è necessaria. » *(Frenetici applausi a Destra e alla Estrema Sinistra)*

Ribot risponde che considera sempre l'accordo della Commissione col Governo necessario. La Camera giudicherà forse il linguaggio di Brisson poco improntato a spirito di conciliazione e si meraviglierà di vederlo associarsi a una proposta diretta contro il Governo.

Se la proposta Pourquery contiene misure necessarie, la Commissione lo dica. *(Movimenti)* Si rimprovera al Governo di mancare di decisione; il Governo abbisogna che la sua autorità non possa essere contestata. Se la Camera rifiuta al Governo la sua fiducia, Brisson potrà assumere il potere. *(Applausi ripetuti)*

Il passaggio alla discussione degli articoli della proposta Pourquery è respinto, dopo la prova e la controprova, in conformità al parere del Governo, ma a debole maggioranza, cioè con voti 270 contro 265. *(Applausi a Destra)*

Floquet leva subito la seduta. Scoppiano alterchi in vari punti dell'aula. Baudry d'Asson (Destra) prorompe in grida e gesticola in mezzo all'emiciclo; un membro del Centro si precipita su di lui. Baudry d'Asson vien trascinato verso l'uscita.

La deliberazione del Ministero dopo il voto.

Il Ministero avendo avuto a suo favore la maggioranza del partito repubblicano, non pensa affatto di dimettersi. Durante la seduta odierna della Camera, Ribot e Bourgeois lasciarono prevedere essere prossimo l'inizio di una nuova istruzione giudiziaria contro gli amministratori di Panama, che furono già citati in via correzionale sotto accusa criminale. Il reato non essendo prescritto che entro il decennio, sarà possibile comprendere nella nuova procedura i fatti risalenti al 1888. I deputati che potessero essere ulteriormente riconosciuti colpevoli di aver trafficato il loro mandato sarebbero compresi nella nuova procedura, se la sua possibilità giuridica sarà riconosciuta.

La condotta della Commissione.

Dallo spoglio delle schede nella votazione per la discussione immediata della proposta Pourquery risulta che sopra 33 membri della Commissione d'inchiesta, 15 votarono a favore della discussione immediata, 5 si astennero, 12, compreso Brisson, votarono per l'aggiornamento della discussione. Quindi la maggioranza della Commissione votò contro il suo presidente. Il fatto è molto commentato.

Commenti al voto.

Un processo per diffamazione.

PARIGI (*Nostro telegr.* — *Ed. mattino*), 15, ore 9,30 pom. — La deliberazione del Governo di rimanere con soli sei voti di maggioranza impressiona favorevolmente, perchè tale maggioranza è tutta repubblicana. La Camera volle colpire direttamente Brisson e la Commissione che posarono troppo a *Comité de salut*. Frattanto si prevedono incidenti per domani nella seduta della Commissione. Si ritiene che Brisson e parecchi altri daranno le dimissioni. Durante la discussione odierna il boulangista Gabriel gridò: *Regardez comme Emanuel Arène applaudit!* Arène tentò di precipitarglisi contro, lo trattennero; allora mandò a sfidare Gabriel. I secondi si abboccarono stasera, ma la vertenza rimane insoluta.

Nonostante la fermezza del Governo, la situazione è imbrogliatissima e fa pena tanto disordine di criteri e tanto scombussolamento di poteri pubblici, nonchè tanta discordia di animi.

— Roche, ex-ministro del commercio, intenta un processo di diffamazione alla *Libre Parole* davanti alla Corte d'Assise.

— Si vocifera insistentemente che domattina verrà giustiziato Crampon.

Conferenza monetaria.

Conclusioni che non concludono.

BRUXELLES (*Nostro telegr.* — *Ed. sera*), 15, ore 12,28 pom. — Oggi il delegato americano Jones terminò il suo discorso. Parlerà dopo lui l'italiano De-Renzis, presentando un ordine del giorno in cui domanderà la proroga della Conferenza a maggio. La relazione definitiva della Commissione tecnica espone lo stato della questione senza formulare alcun giudizio decisivo sulle due dottrine monetarie.

BRUXELLES (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — La Commissione della Conferenza monetaria, riunitasi oggi, fissò il testo della relazione da sottoporsi stasera alla Conferenza. Dopo esaminate le considerazioni in favore e contro i progetti sottoposti alla conferenza dai delegati Tietgen, Houldsworth, Allard, nonchè gli emendamenti proposti da Foville, Forssell, Sainctelette la Commissione giunse alla conclusione, che la Conferenza non essendosi ancora pronunciata circa la questione generale, la Commissione non crede di dover emettere alcun voto sui vari progetti, nè formulare alcun compromesso fra le varie dottrine monetarie trovantisi una di fronte alle altre.

Il Reichstag aggiornato al 10 gennaio.

BERLINO (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — *Reichstag.* — Discutesi il progetto del riparto delle reclute nei vari Distretti dell'impero. Il progressista Richter e altri oratori approvano in massima che facciasi la leva secondo il numero degli atti al servizio militare, non secondo la cifra delle popolazioni. Il progetto rinviasi alla Commissione militare.

Il Reichstag si è aggiornato al 10 gennaio.

La Costituzione e il principe in Bulgaria.

SOFIA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 15. — L'*Agenzia Balcanica* constata che l'opinione pubblica, dapprima sfavorevole alle modificazioni della Costituzione, riconosce attualmente la necessità delle modificazioni per consolidare la dinastia e la tranquillità del paese.

In seguito alla modificazione dell'art. 38 della Costituzione, il matrimonio del principe Ferdinando è reso più facile; prevale anzi l'opinione che esista un progetto di matrimonio che si annunzierà prossimamente.

Il nuovo presidente della Confederazione elvetica.

BERNA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 15. — L'Assemblea federale ha oggi eletto Schenk a presidente della Confederazione con 152 voti sopra 165 votanti. A vice-presidente fu eletto Frey con 90 voti.

Lachenal di Ginevra fu eletto consigliere federale, in sostituzione di Droz, dimissionario, a primo scrutinio con 130 voti sopra 140.

I vescovi e la politica ecclesiastica del Governo ungherese

BUDAPEST (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 15. — Oggi incominciarono le Conferenze dell'Episcopato sotto la presidenza del primate Vaszary. Vi partecipano tutti i vescovi d'Ungheria.

BUDAPEST (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — I vescovi, riuniti in conferenza, decisero, conformemente alla relazione del primate Vaszary, di dirigere al Papa, a Francesco Giuseppe, al Governo ungherese un memoriale, ove segnaleranno i pericoli e le gravi conseguenze del programma della politica ecclesiastica adottata dal Governo.

La Conferenza decise pure di esporre le dannose conseguenze di quel programma fino da quando la Camera dei magnati discuterà il bilancio.

Una insurrezione militare al Brasile.

RIO JANEIRO (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 15. — È scoppiata una insurrezione militare a Nitheroy, capitale dello Stato di Rio Janeiro. L'insurrezione però fu subito repressa. I colpevoli furono arrestati.

Bonghi e Leone XIII.

La lettera che Bonghi ha diretta a Leone XIII e ha pubblicato nella *Nuova Antologia* e della quale noi ci siamo occupati a lungo, è stata oggetto di confutazioni argutissime da parte del mondo politico prelatizio.

Il Papa ne ebbe comunicazione da monsignor Angeli. Leone XIII volle che egli la leggesse interamente e vi prestò la maggior attenzione, ridendo di quando in quando ai periodi piccanti scritti dal traduttore di Platone.

Attriti franco-inglesi a proposito della triplice alleanza.

Togliamo la seguente notizia dall'ultimo bollettino della *Corrispondenza Parigina*, alla quale lasciamo piena la responsabilità delle sue affermazioni:

« Negli uffici del Quai d'Orsay si parla con insistenza di gravi screzi sorti fra il Governo francese e il suo rappresentante a Londra.

« Ecco quanto ci consta in proposito:

« Poco tempo dopo la formazione del Gabinetto whig, il ministro Ribot aveva raccomandato al signor Waddington di provocare dal *Foreign Office* delle dichiarazioni esplicite intorno all'atteggiamento dell'Inghilterra verso la triplice alleanza e sopratutto intorno alle intelligenze eventualmente corse fra il Gabinetto Salisbury e il Governo italiano.

« Malgrado lo zelo spiegato dal signor Waddington, lord Rosebery aveva dato ripetutamente delle risposte evasive.

« Però in questi ultimi tempi il ministro inglese, indispettito da certi intrighi francesi al Marocco, ebbe a far capire al signor Waddington che la sua insistenza rasentava l'indiscrezione, e che ormai, in fatto di politica europea, il *Foreign Office* non aveva niente a dire al Quai d'Orsay. Indi collera del signor Ribot, che attribuisce al poco accorgimento del Waddington la sfuriata del ministro britannico. »

L'Italia ed il riconoscimento del principe di Bulgaria.

Il *Daily Chronicle* crede sapere che il Governo bulgaro ha fatto interrogare il ministro Brin sulle sue intenzioni circa il riconoscimento ufficiale del principe Ferdinando. Il nostro ministro degli esteri avrebbe risposto che solo una Conferenza europea potrebbe regolare la quistione, e che l'Italia desidera che tale Conferenza abbia luogo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Morte improvvisa.** — *(Nostro telegr., 15, ore 10,25 pom.)* — Nicolò Bruneri, torinese, di 27 anni, impiegato straordinario al Ministero degli esteri, oggi è morto improvvisamente mentre entrava al Ministero.

LUCERA. — **Curiosi effetti del terremoto.** — La scossa di terremoto che si risentì l'altro giorno a Lucera, gettò il panico in quella tranquilla popolazione. Quelli che erano in casa si riversarono nelle strade, urlando e piangendo.

È indescrivibile poi la scena avvenuta in Duomo, dove una folla numerosa assisteva alle sacre funzioni. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie, ma la paura, che aveva invaso gli animi, ebbe una manifestazione inaspettata, strana.

Bisogna sapere che da parecchio tempo fra il Real Capitolo e l'Arciconfraternita dei Bianchi si contendeva intorno alla proprietà di un antico crocifisso, di valore artistico non spregevole.

I confratelli, or son pochi mesi, di notte tempo trafugarono il crocifisso dal Duomo, allora chiuso per i restauri, e lo trasportarono nella loro cappella. Ieri sera il popolino, eccitato dalla paura del terremoto, si raccolse nella piazza principale e con grida minacciose pretendeva che il Cristo tornasse al Duomo. Ma mentre moltissimi schiamazzavano, altri più audaci corsero alla cappella dell'Arciconfraternita, ne scassinarono le porte e, penetrati dentro a viva forza, tolsero il Cristo dall'altare e processionalmente lo portarono in Duomo fra grida frenetiche, pianti ed esclamazioni di gioia.

L'Autorità di pubblica sicurezza, sorpresa dal rapido succedersi degli avvenimenti, non potè prendere le necessarie precauzioni e per evitare maggiori disordini dovette lasciar correre.

Due popolani arrestati in principio del tumulto furono tosto rimessi in libertà.

FERRARA. — (Nostre lett., 14 dicembre) — (D.) — **Crisi municipale.** — Non valsero gli uffici dei più distinti cittadini, nè un indirizzo coperto di 2000 firme a smuovere il conte Giustiniani dalla presa determinazione di rassegnare la carica di sindaco; ieri scrisse al cav. Buosi, assessore anziano, decisamente in proposito. La Giunta, radunatasi d'urgenza, si è dimessa essa pure.

La notizia, saputasi tosto in città, ha fatto la più forte impressione. Ferrara perde nel comm. Giustiniani un tipo eletto di magistrato.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per il 17. Causa di tutto ciò è una questione politica.

— **Promozione.** — L'egregio comm. Torquato Maggiora, tenente-colonnello comandante questo Distretto, è stato coll'ultimo Bollettino promosso colonnello effettivo. Le nostre felicitazioni al distinto ufficiale.

ASTI. — (Nostre lett., 15 dicembre) — (Arrasato) — **Per la luce elettrica.** — Da anni si sospira..... la luce elettrica. C'è però una difficoltà. Il Municipio è impegnato, per un articolo del contratto che ha con la Società concessionaria del gas, a non fare o accordare impianti di pubblica illuminazione che vengano a diminuire il canone pagato dal Comune. Avremo però la luce elettrica pei privati, e a quest'uopo è stato presentato un progetto per l'illuminazione del teatro Alfieri e per quella dei negozi e delle abitazioni dei palazzi limitrofi alla piazza Alfieri. Le persone che hanno l'intendimento di fare questo impianto sono tali che garantiscono, e per la posizione finanziaria e per quella morale, di sapere eseguire le cose a dovere.

I gravi disordini di Gand.

Trenta feriti.

I giornali belgi si recano ampli particolari sul sanguinoso conflitto accaduto lunedì scorso, alle ore 7,30 di sera, fra socialisti e la Polizia a Gand.

Un grande Comizio, organizzato dagli operai socialisti, aveva avuto luogo nella sala Montparnasse. Parecchi capi socialisti avevano preso la parola, esponendo la misera situazione degli operai, ma raccomandando la calma. Dopo di essi, alcuni operai disoccupati parlarono alla folla, assai numerosa. Un operaio propose di fare una pubblica dimostrazione, nonostante le proibizioni della Polizia; la maggior parte degli operai presenti accettò tale proposta.

Si forma tosto un corteo, preceduto da due torcie a vento ed un trasparente su cui sta scritto: « Gli operai disoccupati esigono lavoro ed il suffragio universale. »

La Polizia si ritira fino alla piazza del Marais, ove prende posizione. I dimostranti giungono lentamente per la via San Michele, che la Polizia, aggruppata presso al Circolo Cattolico, aveva chiusa.

Il commissario Duquesne prega i dimostranti di sciogliersi. Questi rispondono con colpi di rivoltella. Il commissario ordina allora di porre mano alle daghe; siccome nuovi colpi di rivoltella partono dai socialisti, la Polizia vi risponde e s'impegna una zuffa. Le palle fischiano da ogni parte, ferendo molti dimostranti, che vengono tosto trasportati via dai loro compagni. Il numero dei feriti dalle due parti è di trenta almeno.

Il commissario ha ricevuto una palla nella coscia, ma la sua ferita non sembra grave. Un agente di polizia ricevette alla gola un colpo di accetta che penetrò profondamente nelle carni; un altro agente ricevette una coltellata alla nuca; un terzo fu ferito al capo da un colpo di martello sì violento che gli ruppe l'elmetto.

Avendo i socialisti, come abbiamo detto, portati via i loro feriti, non è ancora possibile conoscerne esattamente il numero, nè la gravità delle ferite.

Poche ore dopo si facevano dieci arresti; i prigionieri venivano tradotti alle carceri cellulari circondati dalla gendarmeria a cavallo colle sciabole sguainate.

REATI E PENE

Il processo pei disordini d'Intra.

Pallanza, 15 dicembre.

(R) — Domani 16 corrente avrà principio dinanzi questo Tribunale Penale il processo contro i prevenuti pei disordini lamentati nello scorso settembre nella vicina Intra. Ricorderete come parecchi furono gli arrestati in seguito alla sassaiuola, che colpì diverse case, istituti e fabbriche in Intra. Molti furono lasciati in libertà, altri invece mantenuti in carcere, e sono i seguenti:

Bandiera Romeo, Mazza Antonio, Meraviglia Felicita, Camposeragno Gerolamo, Camposeragno Attilio, Mazzardi Luigi, Bellora Mario, Parmisari Giuseppe, Grignaschi Carlo, Ramini G. B., Delfini Edoardo, Sala Donato, Bandiera Pietro, Zanta G. B., Lupetti Primo, Manni Salvatore, Loncia Cesare, Righetti G. B., Righetti Carlo, Benedetto Ignazio, Tomasetti Bone, Croce Filippo, Gavazzi Antonio, Pedroni Miro, tutti residenti in Intra ed imputati:

1° Del delitto previsto dall'art. 248 del Codice penale, per avere nelle sere dei giorni 6, 7 ed 8 settembre u. s. commessi atti di vandalismo, violenze, rotture di vetri alla fabbrica Potroli, al Municipio, all'albergo *Vitello d'oro*, Banca Popolare ed altri esercizi pubblici e privati in Intra, scorrazzando per le contrade, ingiuriando la forza pubblica ed i proprietari, contro le cui abitazioni sfogavano le loro idee socialistico-anarchiche;

2° Di danneggiamento, avendo prodotto un danno superiore alle L. 3000;

3° Di oltraggio, avendo tentato di liberare dai carabinieri gli arrestati, usando contro di loro gli epiteti di *cappelloni*, ecc., ecc.

Il processo durerà parecchi giorni, atteso il gran numero, oltrecchè degli imputati, anche dei testimoni d'accusa e di difesa. Per fare posto ai prevenuti si è dovuto ampliare il banco degli accusati, che sarà guardato da un forte nucleo di carabinieri.

Anche le adiacenze del Tribunale saranno custodite opportunamente. È inutile dire dell'aspettazione di tutta il ceto operaio per l'esito di questo processo.

L'assassinio del portalettere di Morterone.

Como, 15 dicembre.

Oggi alla nostra Corte d'Assise incominciò un interessantissimo processo indiziario. Certi Invernizzi Giovanni ed Andrea sono accusati di avere il mattino del 13 maggio 1892, sulla pubblica via in Pianadella, territorio di Morterone (Lecco), agito con premeditazione ed a fine di uccidere il portalettere Francesco Invernizzi, detto *Rossin*, ed infertogli ben 18 coltellate, in seguito alle quali due ore dopo circa moriva; e per avere sottratto dalla sua persona un orologio ed un portamonete contenente solo L. 100, chè, per fortuna, in quel giorno il portalettere non aveva seco gli assegni postali.

Certi Invernizzi Marianna ed Invernizzi Ambrogio sono accusati di complicità per aver fatta la guardia durante la consumazione del reato.

Gli assassini, compiuto l'orrendo misfatto, gettarono nella sottoposta valle il cadavere, che più tardi veniva rinvenuto in un torrente.

Movente del delitto non era solo la rapina, ma anche vecchi rancori per lotta di partito nelle questioni comunali e nelle elezioni amministrative; di più, la gelosia d'interessi.

Sugli imputati gravano seri indizi.

La Marianna Invernizzi venne arrestata in avanzato gravidanza e diede alla luce un bambino nelle carceri di Milano.

I testimoni, in numero di 48, sono tutti di accusa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

— La sparizione del denaro sì, — riprese Cecilia, perchè è veramente un fatto misterioso. Però potrebbe spiegarsi appunto con tutto ciò che mi narrate.

— Allora, secondo voi, il ladro sarebbe...

— Certamente Paolo Albert.... egli, e sua madre, possedevano una seconda chiave della cassa-forte, e conoscevano il segreto per aprirla. Il caso e una ben meschina commedia hanno fatto il resto. Così si spiega l'apparizione dell'uomo dal *fez* rosso, fuggente dalla porta del parco. Era Paolo Albert.

Max stette un momento a pensare.

— Può darsi! — disse finalmente.

— Dunque — riprese Cecilia — nessun pericolo da temere, pel momento almeno. Tuttavia sono del vostro avviso in ciò che concerne la soddisfazione da dare al vostro capriccio e alla mia vendetta. Aspettiamo soltanto di aver convertito in denaro l'eredità di Albert-Bey. Non dovremo aspettar molto; domani si fa la vendita. Dopo state certo che non ci sarà difficile rapire Carlotta, a malgrado della vigilanza della madre e di tutti gli altri suoi guardiani.

Max trasse un sospiro di gioia.

— Tra otto giorni — conchiuse Cecilia — i tre milioni, prezzo della vendita delle case e del castello di Albert-Bey saranno in nostre mani e ventiquattro ore dopo Carlotta sarà vostra!....

I tre milioni, forse era possibile, ma, in quanto a Carlotta, i suoi nemici non sapevano qual custode intelligente, geloso, devoto, vegliava su lei!....

CAPITOLO V.

La Camera dei notai, dove si fanno, tutti i martedì, gl'incanti volontari di beni immobili, è un fabbricato la cui facciata, ad angolo spezzato sulla piazza del Châtelet, porta il numero 12 sul viale Vittoria. Al di fuori nulla di maestoso, nell'interno delle grandi sale molto comuni.

È là che dobbiamo condurre i nostri lettori.

Le aggiudicazioni erano fissate per mezzogiorno, ma soltanto al tocco meno un quarto giunsero i notai. Non v'è città al mondo dove, più che a Parigi, tutti coloro che hanno posizione ufficiale si compiacciano tanto di ridersene del pubblico.

Nell'anticamera stavano i due uscieri ornati di catene, che si chiamano, non si sa perchè, commissari. Presso di loro v'era un personaggio, tutto vestito di nero, il quale, all'apparir dei notai, s'alzò, e rivolgendosi al pubblico disse:

— Chi ha domandato il signor Robbin?.... Chi vuol parlare al signor Aumont?

Allora i clienti dei notai nominati furono ammessi in una sala riservata che precedeva la sala delle vendite e che comunicava con essa da due grandi porte.

Quella sala delle vendite rassomiglia ad un tribunale. È un camerone formante un lungo quadrato, con un palco sul quale stanno i notai incaricati delle vendite, un assistente e il personaggio vestito di nero, l'incaricato di accendere le candele; un po' più in basso, una dozzina di sedie dove prendon posto i notai che devono far aumentare i prezzi e i loro clienti; poi una balaustra in legno, dietro la quale è ammesso, dritto in piedi, il pubblico.

Al tocco preciso il notaio degli eredi Albert-Bey salì sul palco e sedè su un seggiolone; alla sua sinistra stava l'uomo incaricato dei lumi e l'assistente.

La sala era affollata di curiosi.

Il notaio annunziò la messa in vendita, in tre lotti, dei beni immobili dipendenti dalla successione di Albert-Bey e consistenti in due case situate in Parigi e nel castello delle Piccole Logge. Enumerò le principali condizioni e dichiarò che i tre lotti, aggiudicati separatamente, sarebbero riuniti in un sol lotto e rimessi nuovamente all'incanto se si presentava l'acquisitore del tutto. Gl'immobili, essendo liberi d'ipoteca, dovevano essere pagati in otto giorni.

Si cominciò col castello delle Piccole Logge, sul prezzo di stima: quattrocentomila franchi.

Il personaggio incaricato di accendere i lumi pose sul candeliere che aveva dinanzi una candela microscopica, la accese e disse con voce grave:

— Primo fuoco!

I quattrocentomila franchi fissati dal perito estimatore pel castello s'elevarono in pochi minuti a cinquecentocinquantamila; poi si fece silenzio.

— A cinquecentocinquantamila franchi — gridava l'assistente dei notai allungando il collo per vedere bene se nella sala nessuno gli faceva cenno di aumentare.

Allora il sorvegliatore dei lumi che aveva già consumato due piccole candele, accese l'ultima e gridò:

— Ultimo fuoco!

L'ultima candela si spense senza che nessuno offrisse di più.

Il notaio prese la parola:

— Aggiudicato, il castello delle Piccole Logge, pel prezzo di cinquecentocinquantamila franchi.

Si procedè nella medesima maniera per gli altri due lotti, i quali, separatamente, raggiunsero, l'uno il prezzo di un milione centoquarantamila franchi, e l'altro quello di un milione centosessantamila.

— Si domanda se v'è acquisitore pei tre lotti riuniti — disse il notaio incaricato della vendita.

— Sì! — risposero parecchie voci.

— In quel caso rimettiamo in vendita i tre lotti sul prezzo di due milioni ottocentocinquantamila franchi, cifra delle prime aggiudicazioni.

Non si vedono tutti i giorni di simili vendite alla Camera dei notai!

Nella sala s'intesero mormorii e bisbigli. Erano gli acquisitori che confabulavano coi loro notai. V'era nella sala dei banchieri, degli agenti di cambio, degli ingegneri, della gente dalla barba nera dai grandi pizzi color pepe e sale, dalle dita coperte di grandi anelli ingemmati, dal panciotto adorno di lunghe e pesanti catene d'oro; altri, dalle mani unte, dalle unghie bordate di nero, sarebbero passati, in tutt'altro luogo, per miserabili..... A serratutto in quella sala che non si deve giudicare della ricchezza delle persone dall'apparenza.

— A due milioni ottocentocinquantamila franchi — gridò l'assistente.

Frattanto i segni continuavano ai notai.

— 870, 71, 72, 73, 74, 75!

Si giunse così fino a due milioni ottocentonovantamila franchi....

Poi vi fu un silenzio.

— Ultimo fuoco! — dichiarò l'assistente.

Allora gli aumenti ricominciarono e giunsero a due milioni novecentomila.

In quel momento il signor Bresson entrò nella sala e scambiò coi suoi colleghi saluti e sorrisi; si appoggiò quindi alla balaustra e rimase silenzioso.

Nuovamente i mormorii, i bisbigli si rinnovarono. La battaglia pareva voler continuare.

Ma una voce si elevò chiara e netta che fece trasalire tutti gli astanti.

Era la voce del signor Bresson, ed essa diceva, rivolgendosi ai notai:

— Tre milioni!

Era un aumento di centomila lire!

— Tre milioni! — ripetè il sorvegliante dei lumi.

Uno dei notai presenti domandò al signor Bresson:

— Sin dove conta andare mio caro collega?

— Sin dove si vorrà! — rispose Bresson ad alta voce.

Quelle parole furono il segnale della sbandata: chi vorrebbe lottare con un acquisitore disposto ad aumentare illimitatamente?

L'ultima candela si spense senza che alcuno desse più una voce.

— Aggiudicata al signor Bressoni — fece il notaio presidente la vendita.

La sala fu presto spopolata; non c'era più nulla di interessante; le persone venute quel giorno alla sala degl'incanti non si curavano delle due o tre bicocche di Belleville o Montrouge che c'era ancora da vendere.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La salsa spagnuola. — *Gia e Dora* mi chiesero la ricetta della salsa spagnuola. È un affar serio, signore mio, perchè è un affare lungo; ma eccola. Questa salsa si fa quasi sempre il giorno avanti del pranzo. Mettete in un tegame 4 cipolle, 3 carote, 6 porri, un po' di selleri nettati e tagliati a fette grosse, con della grassa di rognone di bue o vitello tritata fina, un po' di lauro, sale, timo, pepe, 3 garofani, 3 chilogrammi di bue, 2 chilogrammi di coscia di vitello, oppure dei ritagli avanzati dai pezzi di carni preparate per il pranzo, sia vitello o triturne, o scarnature di bue e una gallinaccia nettata e lavata; messo tutto sul fuoco con un poco d'acqua, fate friggere, rosolate, spruzzando di tanto in tanto con acqua, pungendo la carne con la punta del coltello onde farne uscire il sugo; levate la casseruola dal fuoco forte, mettetela ad un fuoco lento con brace sopra il coperto, fate cuocere adagio acciocchè si colorisca bene, senza abbruciarsi, versate 10 litri d'acqua, fate bollire schiumando bene, tenetela dolce di sale, e lasciatela cuocere accanto al fornello per 4 ore. Cotta e ridotta ad un terzo, passatela alla tovaglia, e digrassata bene, fate un butirro rosso, per legare la quantità di liquido che terminate. Versate il brodo ancora bollente sopra il butirro, tramenate forte, mettetela sul fuoco, e fate bollire appena, traetela accanto al fornello, fatela cuocere adagio digrassandola di mano in mano che monta sopra il grasso; aggiungete prosciutto o giambone tagliato a pezzetti, qualche fungo, o tartufi neri, e ben cotta, digrassata, passatela alla stamigna in un vaso grande acciocchè si raffreddi il più presto possibile, sbattendola di tanto in tanto; raffreddata, ponetela in un vaso più stretto in un luogo fresco, e servitevi all'occorrenza.

Unico difensore in questo processo è l'avv. M. Martelli di Milano. La Parte civile sarà rappresentata dall'avvocato Rigoli di Lecco. Il processo durerà parecchi giorni.

Il povero Rossia lasciò la vecchia madre, la moglie ed i figli nella miseria. Stamane l'aula era affollatissima.

COMO (Nostro telegr. — Ed. mattino), 15, ore 10,45 pom. — Nella seduta pomeridiana ebbe luogo l'interrogatorio degli accusati dell'assassinio del portalettere Inverniai, i quali si mantengono sulle negative, rispondendo chiaramente, disinvolti. La lettura del verbale e delle perizie durò due ore. Da queste risulta che gli accusati sono pessimi soggetti.

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

ARTI E SCIENZE

Mr. Antoine e il "Théâtre libre"

Questa sera il pubblico del teatro Carignano assisterà ad uno spettacolo pieno d'interesse: alla prima rappresentazione della Compagnia del *Théâtre libre* di Parigi.

Che cos'è questo *Théâtre libre?* Sappiamo che molti s'attendevano ad un mero teatro della licenza, meglio che della libertà; ad un repertorio che non conosca i freni e i limiti delle solite convenienze. Orbene, una interpretazione travisarebbe maggiormente il significato dell'impresa del signor Antoine. Se alcune commedie del suo repertorio si addentrano in minuti particolari della vita intima, l'indirizzo generale di esso ha però tutt'altro scopo, sia in linea di arte, sia in linea di intrapresa teatrale. Come decenza, come moralità il *Teatro libero* non ha nulla di comune con le esposizioni di maglia più o meno sturzicanti che si sono vedute su parecchi teatri di Parigi e che, sul principio dell'anno corrente, provocarono al *Teatro naturalistico* fermenti, chiusure e processi. I lavori che vi si rappresentano hanno un carattere puramente letterario, e il nome degli autori esclude qualsiasi preconcetto di contenuto deliberatamente pornografico.

* * *

Il *Teatro libero* — che oggi si è assodato fra i teatri parigini ed ha una Compagnia stabile e una sede propria e un repertorio al quale ormai attingono anche i maggiori teatri, a incominciare dalla *Comédie Française* — ebbe origini umilissime e quasi casuali.

Sul principio del 1887 il signor Antoine — che aveva, allora, 25 anni — era un modesto impiegato della Compagnia del gaz, con lo stipendio di 1800 lire all'anno, e faceva parte d'un Circolo di dilettanti che occupavano le ore libere a recitare i lavori del solito repertorio. Un giorno egli pensò di mettere in scena lavori inediti di autori giovani e principianti, che interessassero la critica. Così nacque il *Teatro libero*, in una sala (scriveva il *Paris* di quell'epoca) « *large comme un mouchoir de poche* », il Passaggio dell'Elysée-des-Beaux-Arts.

La prima sera — fu il 30 marzo 1887 — si diedero quattro brevi atti, di cui uno, *Jacques Damour*, fu subito accolto all'*Odéon*: è un potente lavoro che Léon Hennique trasse da una novella dello Zola, e poi lo sentiremo domani sera, insieme con la *Dupe* di Georges Ancey; *Jacques Damour* ormai si è definitivamente affermato nel repertorio francese.

L'intrapresa attecchì, sebbene lentamente e con gravi sacrifizi. Le rappresentazioni — una al mese — dovevano coincidere col giorno in cui veniva pagato lo stipendio agli impiegati del gaz, perchè Antoine avesse modo di far fronte alle spese. Finchè, nel luglio, egli si decise ad abbandonare l'impiego e, nell'ottobre, poteva inaugurare la prima stagione del *Teatro libero.*

Allora incominciò la vera lotta dell'Antoine, che si trovò contro tutta la camorra degli interessi offesi. La sua iniziativa mirava a portare alla ribalta i lavori degli autori giovani o « inediti » senza farli passare per una lunga trafila gerarchica, burocratica, piena d'interessi coalizzati, sordida nelle sue pretese, tenace nelle sue prevenzioni, che pone attorno ai maggiori teatri parigini un vero « blocco drammatico ». E tendeva, insieme, a romperla con gli impacci d'una recitazione antiquata e convenzionale, con le bagie dimesse in scena stereotipe, con i lussi inopportuni di attrici, pensierose più dell'abito che della parte. E cercava di diminuire delle metà i prezzi esorbitanti dei teatri francesi.... Insomma, una riforma coraggiosa dal lato teatrale, nobile dal lato artistico. Certo noi non possiamo apprezzarla adeguatamente qui in Italia, dove l'ordinamento delle Compagnie è tutt'altro, dove i prezzi dei teatri non sono eccessivi, e non vi sono scuole obbligatorie di declamazione per giungere al palcoscenico, e gli attori hanno tradizioni di recitazione vera ed efficace, sì per valore individuale che per insieme.

Ma la perseveranza vinse ogni ostacolo: oggi il *Teatro libero* ha un edifizio proprio, costruito con criteri razionali. Il suo repertorio è una sorgente cui tratto tratto attingono la *Comédie Française*, l'*Odéon*, il *Gymnase*, il *Vaudeville*. Ne fanno parte lavori dei De Goncourt, di Emilio Zola, di Villiers de l'Isle Adam, di Paul Bonnetain, di Catulle Mendès, di Paul Alexis.... di infiniti altri, una pleiade di giovani (in Francia, spesso, si è « giovani » anche fin sui cinquanta), che, attraverso la sala primitiva della via Gaité-Montparnasse, arrivarono fino alla Casa di Molière. E ai bei nomi francesi se ne unirono di stranieri: e la *Puissance des Ténèbres* di Leone Tolstoi e *Les Revenants* di Erik Ibsen mostravano l'antitesi e la larghezza dei criteri dell'Antoine.

* * *

Sicchè, ormai, la sua impresa si è affermata pienamente. Quanto cammino dalle timorose ritrosie di Albert Wolff, nel 1887! Ormai le rappresentazioni del *Teatro libero* attraggono, quanto altre mai, l'attenzione del pubblico e della critica di Parigi. Vi si notarono successi lieti o clamorose cadute.... come in ogni teatro del mondo. Ma intanto gli autori ignorati e per tanto tempo respinti si fanno avanti: e il teatro, cui si voleva predire una prossima fine, si rinvigorisce a poco a poco, seduce o conquista anche i suoi detrattori d'una volta.

La Compagnia del *Teatro libero* ogni anno, ora, fa il suo giro all'estero. Questa è la prima volta che essa viene in Italia: e Torino vi è la seconda città che visita. Potremo così giudicare il repertorio e gli attori: fra i quali, inutile dirlo, spicca l'Antoine, che la fama ha ormai posto fra i migliori di Francia.

A stasera, dunque, il giudizio.

Il cartellone reca *Blanchette*, commedia in 3 atti di Eugène Brieux, e *Tante Léontine*, di Maurice Boniface e Edouard Bodin.

A. F.

NOVARA

(Scene del 23 marzo 1849, di VITTORIO TURLETTI, *rappresentate per la prima volta al teatro Rossini la sera del 15 dicembre 1892 dalla Compagnia dialettale piemontese di Romolo Solari).*

In fatto d'arte si incontrano non di frequente lavori di limitate dimensioni, che e per la loro grande semplicità e pel pensiero creativo di cui sono la manifestazione o per la forma di cui sono vestiti sono piccoli gioielli. A questa rara specie nel genere drammatico appartiene questo *Novara* di Vittorio Turletti.

A chi conosce le novelle che il Turletti andò pubblicando nel passato, così gentili, così sobrie e castigate, così commoventi, questa affermazione non parrà azzardata, e apprenderà, come noi, con lieto animo questo ritorno del Turletti, dopo una lunga sosta, al mondo letterario, saluterà questa sua capatina nel teatro, e plaudirà il novelliere del teatro. *Novara* è una novella parlata, una delle più vere e delle più vibranti di senso d'arte.

Don Peder, vecchio cappellano (L. Gerbola), la sera della tremenda giornata di Novara è nella sua canonica di Beinate, intento a recitare il breviario, ma gli ultimi colpi del cannone che tuona di lontano lo tengono in orgasmo, egli è col pensiero sul campo di battaglia, dove si recidono tante vittime, dove si sparge tanto sangue. Appeso al muro, insieme con la Madonna, vi è il ritratto di Carlo Alberto; ed egli, il buon prete, si volge ora all'una ora all'altro come invocazione, come fede e come augurio; il pensiero gli fa dimenticare perfino la cena. Ad un tratto, mentre già i colpi di cannone sono più rari, ode rumore, dirmmo così, di « passi spiritati. » Che è che non è, si spalanca la porta ed entra, stravolto in viso, lacero, con un fazzoletto in capo, la daga mozzata alla mano, minaccioso e furente, un soldato, *Giaco* (F. Bonelli), dell'esercito piemontese.

È uno sbandato che vuole mangiare, che vuole quattrini dal prete, pena la morte. Egli non ha preso cibo da tre giorni, egli ha diguazzato nella melma delle risaie tutta la notte, egli è inzuppato di pioggia, non ascolta ragione, non ascolta pietà, vuole sfamarsi o vuole i marenghi. Il buon prete è tramortito e offre a quello strano ospite la sua cena, che Giaco divora. Intanto Don Peder si orienta e cerca di calmare quel soldato, che evidentemente agisce sotto l'impero del suo spirito demoralizzato. Mano a mano che il prete, da buonaccione, fa le sue disquisizioni politiche piene di pietà verso i poveri combattenti, Giaco, acquietati gli stimoli dello stomaco, torna in sè; egli racconta che è un « provinciale » strappato con ordine fulmineo alla moglie ed alle sue sei creature che giacciono nella miseria.

Egli racconta i suoi patimenti morali, sui quali passò soltanto per l'onor della patria al grido di Savoia, ma con la morte nell'anima; racconta con colori vivacissimi, con tratti rapidi, ma scultori, le tristi vicende della campagna; descrive splendidamente l'assalto della Bicocca; parla delle penose condizioni dei soldati, dei disastri che portarono la disorganizzazione dell'esercito; inveisce contro i traditori e spiega così le ragioni della propria demoralizzazione, della sua diserzione: egli, affamato, affranto, nel buio di quella sera sinistra vide un lumicino lontano, pensò che al chiaror di esso qualcuno vivesse agiatamente..... s'era accecato contro l'ingiustizia della sorte, e (terribile ma profonda filosofia) là, disse, troverò chi mi paga il mio martirio.

Il prete si commuove e gli offre del denaro, ma in quello si ode un nuovo rumore; agitati, Don Peder e Giaco spiano dalla finestra; è un ufficiale che entra nella canonica.

Giaco si vede perduto, ma il prete lo salva travestendolo con una giubba da contadino e facendolo inginocchiare davanti la Madonna, mentre egli stesso si mette la stola. Entra l'ufficiale (C. Occhetti), che va in cerca degli sbandati; il prete nega di ospitarne alcuno e dice all'ufficiale che quel contadino è un penitente. Giaco è salvo; commosso, ringrazia il buon prete, rifiuta il denaro offertogli; la voce dell'onore, il sentimento del dovere si fanno vivi in lui davanti la buona azione compiuta dal prete, e torna alla sua bandiera.

Ma noi nel riassumere la semplice tela del quadro non possiamo dare un'idea dell'efficacia della scena, della bellezza delle linee, della vivacità e giustezza del colore.

Il Turletti applicò questa sua novella al teatro, ed al teatro dialettale piemontese perchè l'espressione dei personaggi e lo svolgimento dell'azione acquistassero, come acquistano, maggior efficacia; ma noi crediamo che anche voltato in lingua questo *Novara* non perderebbe del suo colorito caldo e potente, e nulla perderebbe di bellezza il processo psicologico col quale Giaco, in preda ad una specie di ossessione causata da circostanze materiali, ridiventa soldato valoroso nel pensiero dell'onore della patria, nel sentimento del dovere.

L'interpretazione del finissimo lavoro di Turletti non poteva essere migliore; il Bonelli mostrò qualità eccellenti e fu di somma efficacia, il Gerbola un tipo indovinato di *caplan.*

La parte dell'ufficiale, signor Occhetti, è brevissima.

Il pubblico ascoltò religiosamente il lavoro, lo interruppe qua e là con approvazioni, e alla fine applaudì vivamente e replicatamente chiamando più volte l'autore, che però non comparve, alla ribalta.

In conclusione, ripetiamo, il *Novara* è un forte e gentile lavoro d'arte, col danno maggior risalto un dialogo piano e naturale e tutta una forma squisita.

All'ottima Compagnia Solari facciamo i nostri complimenti pel prezioso acquisto.

Teatro Alfieri. — È forse superfluo ricordare che questa sera all'Alfieri ha luogo la beneficiata del cav. Ferravilla, ma a buon conto la rammentiamo a quel pubblico che ha voglia di guarire da tutte le malinconie le più ostinate. Il recipe è *Maester Pastizza*, atti uno, *Massinelli in vacanza*, atti due, *Lamenti del Tecoppa*, atti uno, e il nuovo trovato *Mallei d'amor* del signor Cesare Demario, atti uno; fondare il tutto nella comicità ferravilliana. Rimedio assicurato.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che questa sera al Rossini ha luogo lo spettacolo d'onore del distinto attore signor Federico Bonelli col nuovo e riuscitissimo bozzetto del Turletti *Novara*, del quale parliamo più sopra, e con la fortunata *Elession d' Roca Tajà.* Il programma e lo scopo della serata si raccomandano da sè.

Salone-Caffè Romano. — Il ventriloquo James comparso ieri sera per la prima volta sulle scene di questo teatro di Varietà ebbe le più liete accoglienze dall'affollato pubblico. Questo James si distingue sopra tutti gli altri ventriloqui sinora conosciuti per l'originalità delle trovate comiche, per i meravigliosi fantocci che presenta ed anima per il modo sorprendente d'emissione di voci disparate, di curiosissimo effetto. I Mason e Dixon continuano a divertire il pubblico colle loro eccentricità umoristiche. Tra esse incontrò grande favore la parodia acrobatica, divertentissima davvero. Completò lo spettacolo la valente Compagnia acrobatica Borghetty. Fatta la somma, si ha al Romano uno spettacolo attraente e variato.

Teatro Gianduja. — Da molte sere si replica a questo bel teatro il grandioso e sfarzoso ballo *Napoleone alla Beresina.* Oltre al diletto che le giovani menti hanno in questo spettacolo delle marionette, è pur unita una buona istruzione. A grande effetto sono i quadri, specialmente quello dell'incendio di Mosca, lo sfilare del reggimento napoleonico, il passaggio della Beresina. Precede ora il ballo una indovinata commedia nella quale Gianduja ha parte grandissima per i soliti suoi..... grandi affari. Insomma il teatro Gianduja offre, come sempre, diletto ed istruzione.

La proprietà della terra. — Il tema, che è fra i più dibattuti dai pubblicisti moderni, ebbe ieri un dotto ed acuto illustratore nel professore E. Masè-Dari, libero docente d'economia politica, il quale nella sala X del nostro Ateneo lesse la prolusione al suo corso trattando il tema: *L'economia politica e le riforme nella proprietà della terra.* Parecchi professori della Facoltà vollero assistere a questa prima lezione del giovane professore. Il quale fece un'ampia escursione nel campo storico-critico delle varie scuole economiche e delle loro opinioni nei riguardi della proprietà; e mise in luce l'evoluzione che questa ha seguito nelle sue forme; finchè terminò con un'interrogazione all'avvenire e con calde e generose parole ai giovani.

E questi gli risposero con vivi prolungati applausi, cui si unirono anche i professori presenti.

All'Università di Pavia. — Nel *Corriere Ticinese* del 14 troviamo un resoconto della prolusione detta nella Università di Pavia dal nostro egregio concittadino e carissimo amico avv. Francesco Ruffini, professore di diritto ecclesiastico. Ne riferiamo una parte:

« Ieri alle 2, davanti a numerosi studenti, il professore Ruffini fece la prolusione al suo corso di diritto ecclesiastico. Il comm. prof. Luigi Cossa, come decano della Facoltà, con felici e cortesi espressioni presentò agli studenti il nuovo docente ricordandone l'attività scientifica e le benemerenze verso lo studio del diritto ecclesiastico, oggidì quasi abbandonato in Italia.

« Il prof. Ruffini prese quindi la parola proponendosi di investigare le ragioni per cui il diritto canonico è negletto presso di noi a differenza di quanto accade in Francia e specialmente in Germania.

« Il problema ecclesiastico s'impone ed è il più grave dopo quello sociale. La legge promossa dall'articolo 118 della legge sulle guarentigie ancora non venne, perchè non trovossi Ministero che osasse affrontare l'ardua questione. La soluzione di essa potrà essere agevolata solo da profondi studi di diritto canonico. L'insegnamento di una materia così delicata deve essere assolutamente imparziale, storico, oggettivo. L'oratore si augura di non trovare negli studenti intransigenza in qualsiasi senso, ma solo l'amore vivo e spassionato per la scienza.

« L'egregio prof. Ruffini al termine del suo elevato discorso, improntato a quella felice sicurezza che deriva da uno studio profondo e coscienzioso, fu calorosamente applaudito. »

Una serata di beneficenza a Berlino. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Berlino in data 15, ore 4,25 pom.:

« Oggi ebbe luogo una *matinée* musicale nel Berliner Theater a scopo di beneficenza. Il successo fu splendido. Si rappresentò l'opera *A Santa Lucia* del Tasca. La Bellincioni fu applauditissima. L'imperatore applaudì replicatamente. Alla rappresentazione assistevano pure l'imperatrice, le principesse ed i signori della Corte. »

CRONACA

Il banchetto a Davide Calandra. — Siamo usciti dal Circolo degli Artisti, iersera, con un senso di « caldo al cuore ». Non sapremmo esprimere meglio l'impressione che ci aveva occupati giù, nella gran sala dell'*Hôtel Feder*, e sopra, nelle sale del palazzo De Sonnaz.

Soltanto l'arte, questo sogno che signoreggia dalla adolescenza fino all'ultimo respiro tante anime umane, può dare siffatte commozioni. Erano oltre gli ottanta, i commensali di iersera, radunati all'*Hôtel Feder*, a festeggiare Davide Calandra e la vittoria da lui riportata nel concorso per il monumento al principe Amedeo. V'erano, fra quegli ottanta, molti bei nomi dei migliori cittadini torinesi: v'era, poi, un'onda di gioventù rumorosa, allegra, espansiva: v'era — oh verace cavalleria di nobili spiriti — Leonardo Bistolfi, anima purissima d'artista e degno competitore del Calandra, insieme con altri concorrenti della città nostra.

Non diremo del pranzo degnamente servito dal proprietario dell'albergo, nè ci dilungheremo sui brindisi. Primo, in fin di tavola, si levò il Nestore degli artisti, il comm. Biscarra, e lesse le adesioni del sindaco Voli, del senatore Chiaves, del deputato Casana, di Corrado Corradino, del marchese Edoardo Scarampi di Villanova, dello scultore Roduzzi, degli assessori Badini e Roux, chi per un verso, chi per un altro tenuti lontani dal banchetto. Adesioni salutate da applausi; come da applausi calorosi, prolungati, ripetuti vengono salutate le commosse parole che l'ottimo Biscarra rivolge al Calandra.

Parlano poi Lorenzo Delleani, che beve a Calandra e all'altro vigoroso lottatore, sia pur rimasto soccombente; il comm. Lionetto Ottolenghi, che evoca gli antichi avi Sabaudi; Angelo Rizzetti, col la musa dialettale concede fedele i suoi favori; il conte Fossati, che inneggia alla signora Calandra, musa ispiratrice dell'artista; il prof. Mattirolo, che beve alla famiglia Calandra, a Edoardo — il geniale fratello di Davide — a Biscarra padre, ideatore del banchetto, ed a Spanna, alacre coadiutore.

Ma gli applausi e la commozione si fanno viepiù vivi quando parlano Davide Calandra e Leonardo Bistolfi. Il Calandra ringrazia per tante feste: beve a Odoardo Tabacchi, venerato e caro maestro — che, umidi gli occhi, va fra scroscianti applausi ad abbracciare l'allievo glorioso — beve ai compagni del concorso: « Oggi a me, domani a voi — egli dice. — E sia un domani imminente, fulgido, sicuro. »

E gli animi vibrano, al brindisi concitato e generoso: quando si leva Leonardo Bistolfi e dice, raggiante in viso, che non vi sono vincitori nè vinti. « Io oggi non sono il vinto: sono l'amico. Qui c'è la vittoria dell'arte: e ciò basta per tutti noi. »

O come rintronò d'applausi la vasta sala all'abbraccio che allora strinse i due artisti: e quante lagrime luccicarono sui volti di coloro che si credevano scettici e induriti alla commozione! Ancora poche altre parole di Tesса che beve, con ragione, al talento e al cuore dei nostri artisti; e di Villanova, il classico Gianduja. Poi Delleani invita tutti nelle sale del Circolo, al *punch* servito fra i mistici riti del Bogo, al suono delle musiche cabalistiche, tra la misteriosa penombra.

E così la riunione a poco a poco si sciolse. E ognuno indugia il partire: perchè sente che là, in quelle sale, lascia un'ora di quello che di rado è dato godere: quando l'anima umana presta ascolto alle sue voci più pure e disdice gli scetticismi visti o la ritrosia ai palpiti soavi: e vive, lieta, serena, felice, nel mondo degli affetti sinceri.

Onoranze ad un benefattore. — Ieri mattina la Confraternita della Misericordia ha reso solenni onori funebri al consocio comm. dott. Polto. La iscrizione del teologo Parato, che si leggeva sulla porta della chiesa e che riproduciamo, rammenta le principali doti e benemerenze dell'onorando uomo, il quale per mezzo secolo costantemente adoperossi a pro dei poveri carcerati, visitandoli sovente, promovendone la riabilitazione mediante una scuola e una biblioteca istituite nell'interno delle carceri, e soccorrendoli con sussidio di denari e di abiti, che meglio loro fornire quando ne sono liberati.

Il pio Sodalizio, come sentiamo, sta per trasformarsi in *Patronato dei liberati dal carcere*, che sarebbe lodevole opera e degna d'imitazione.

Ecco pertanto l'iscrizione: *Suffragi trigesimali — Per lo spirito eletto del comm. SECONDO POLTO — Ufficiale benemerito dell'Opera Pia della Misericordia — Dottore collegiato in medicina — Deputato al Parlamento — Vice-presidente del Consiglio sanitario — Marito, padre, cittadino egregio — Nell'esercizio dell'arte salutare e nei pubblici uffici indefesso — Servì a Dio servendo ai poveri, agli infermi, ai carcerati — Morto di 84 anni — Di virtù civili e cristiane imitabile esempio.*

L'arresto di un truffatore francese. — La Questura arrestò ieri sera in via Barolo, in seguito ad appostamento, un abilissimo truffatore francese, certo Alfonso Lemonier, ricercato dalla Polizia francese, e più precisamente di Marsiglia, per truffe commesse in quella città, dove aveva già scontato parecchie condanne, fra le quali una di cinque anni di reclusione.

Il Lemonier era venuto da qualche mese a stabilirsi in Torino sotto il falso nome di A. René e qui, gabellandosi per commerciante, aveva aperto un piccolo ufficio e s'era dato a fare operazioni commerciali senza il becco d'un quattrino di capitale e gabbando, naturalmente, il prossimo.

Il sedicente A. René conviveva con una ragazza diciassettenne che egli aveva indotto a fuggire con lui da Marsiglia e colla quale scialacquava il danaro che ricavava dalle suaccennate operazioni commerciali.

Si noti che il Lemonier usava portare all'occhiello il nastrino di un'immaginaria onorificenza, vero specchietto per allodole.

Nel suo ufficio furono sequestrati molti involti che figuravano pieni di chissà che cosa e che contenevano invece segatura, ritagli di carta e pezzi di legno!

Anche la ragazza sua compagna, L. Margherita, venne ricoverata in Questura.

Orribile. — Ieri Botta Angelo, al servizio di certo Rosso Giuseppe, fabbricante di persiane, in un appezzamento di terreno fabbricabile, in via Campana, N. 21, cinto da steccato, vide un gatto che stava rosicchiando qualche cosa di voluminoso avvolto in pezzo di carta, e volle vedere che cosa era: rimase grandemente sorpreso scorgendo un feto umano già quasi reso deforme dai rosicchiamenti della bestia. Il Botta allontanò il gatto, avvertì del fatto una guardia municipale, la quale a sua volta provvide per le necessarie formalità di legge. La perizia medica ha giudicato trattarsi di un feto di 5 mesi nato morto.

Adolescenza delinquente. — Quattro monelli nel pomeriggio di ieri aprirono una vetrina del parrucchiere Giosmo Michele, in via Po, 41 e rubarono 4 spazzole da testa; sorpresi, tre fuggirono ed il quarto fu arrestato dal derubato stesso e consegnato a due guardie municipali che lo condussero in Questura. Si chiama Monara Giuseppe, d'anni 10, e fa il calzolaio.

I pericoli dell'equitazione. — Verso l'una pomeridiana di ieri Anselmino Giovanni, d'anni 21, transitava sul corso Dante montando un cavallo vestito di finimenti da carrettiere. Allo sbocco di via Nizza il cavallo inciampò e cadde e l'Anselmino rimase colla gamba sinistra sotto il corpo del quadrupede; fu rialzato dai passanti e accompagnato a casa sua in via Campana, N. 17, ma più tardi dovette ricoverare a San Giovanni perchè la gamba era fratturata.

I tentativi dei ladri. — Ignoti ladri penetrarono nelle ore antimeridiane di ieri, con chiave falsa, nel cortile del casamento n. 18 sul corso Oporto, ed ivi tentarono, mediante scasso, d'introdursi nei magazzini di stoffe della Ditta Tosca e Compagnia. Fortunatamente il portinaio della casa, sentito un rumore sospetto, disturbò i ladri, i quali dovettero piegare in ritirata abbandonando sul luogo qualche ferro..... del mestiere.

Arrestati. — La Questura ha arrestati tre pregiudicati, e lui già noti come ladri, trovati in attitudine sospetta ed in possesso di due pali di ferro atti a scassinare le porte altrui. Si sospetta che essi siano gli autori del tentativo di furto alla Ditta Tosca e C., di cui sopra.

— C. Giovanni, d'anni 14, e P. Luigi, d'anni 15, furono arrestati perchè autori di un furto di 11 chilogrammi di piombo in danno della Ditta Podestà.

— M. Francesco, fabbro-ferraio, d'anni 20, abitante al N. 55 di via San Donato, venne arrestato per furto di vino al farmacista Caramagna, dimorante nella casa stessa.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Tipografica Italiana. — Questa sera, alle ore 9, ha luogo nei locali (gentilmente concessi) dell'Associazione Tipografica Italiana (via Cavour, N. 9) una conferenza sul tema: *Svolgimento del programma del partito dei lavoratori italiani.* Il conferenziere è il prof. Giuseppe Battelli.

I tipografi tutti, soci e non soci, sono invitati ad intervenire; le signore hanno pure libero accesso.

Società M. S. fra fattorini di commercio di Torino. — Questa sera venerdì seduta straordinaria per la nomina della nuova Direzione per l'anno 1893.

STATO CIVILE. — Torino, 15 dicembre 1892.

NASCITE: 29: cioè maschi 14, femmine 15.

MATRIMONI: Arbinolle Giuseppe con Odrigo Caterina — Gonzanno Adolfo con Bochi Enrichetta — Matta Giacomo con Destefanis Margherita — Mozzei Giovanni con Marchisio Luigia — Sestero Pietro con Miretto Margherita.

MORTI: Cane Orsola, d'anni 81, di Rendimone. Basso Giovanna n. Rosso, id. 40, di Saluzzo. Caselli Teresa n. Freschi, id. 73, di Basignana. Sorba Lucia n. Guelfo, id. 66, di S. Damiano d'Asti. Bertino C. n. Garigliette-Brachet, id. 69, di Corio. Trossarelli Clara, id. 76, di Casale Monferrato. Capello Rosa, id. 14, di Monteu da Po, scolara. Bogetto Paolo, id. 61, di Cuorgnè, conciatore.

Più 2 minori d'anni 8.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 4, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì, 16 dicembre

CARIGNANO, ore 8 1/2. Théâtre libre de Paris) — *Blanchette*, comédie — *La tante Léontine*, comédie

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *El maester Pastizza*, vaudeville. — *I mallei d'amôr*, commedia. — *I lamenti del Tecoppa*, monologo. — *Massinelli in vacanza*, scene. — Serata d'onore dell'attore E. Ferravilla.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comica comp. G. Toselli). — *La elession d'Roca Tajà*, commedia. — *Novara!* scene. — Serata d'onore dell'attore F. Bonelli.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mason e Dixon, eccentrici burleschi. Compagnia Borghetty. *H. James*, ventriloquista. M.lle Giuliano, *gommeuse* francese, e Farinelly, canzonettista internazionale.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio degli Archivi di Stato.

L'elezione di Porto Maurizio.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
16, *ore 9 ant.*

Al Ministero dell'interno si riunì il Consiglio degli Archivi di Stato sotto la presidenza di Tabarrini; intervennero i consiglieri Villari, Carutti, Berti, Chiala, Belgrano, Manno, Berchet e il segretario del Consiglio Bertagnolli, capo-divisione al Ministero dell'interno. Diedesi lettura della Commissione del nuovo organico del personale archivistico. Il Consiglio si riservò di discuterlo più tardi.

— È stata distribuita la relazione della Giunta per le elezioni sulla elezione del Collegio di Porto Maurizio, dove, su 6164 votanti, l'assemblea dei presidenti ne aveva assegnati 3087 a Massabò e 3051 a Pisani, proclamando eletto il primo. La Giunta, rilevando esservi stato errore nella trascrizione dei risultati, assegnava a Pisani 3053 voti, a Massabò 3038, è, annullando la prima proclamazione proclama eletto Pisani.

Il voto della Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Nel voto di fiducia della Camera, la maggioranza comprende soltanto i repubblicani; la minoranza l'intera Destra, cioè 150 deputati, 40 boulangisti e 70 di Sinistra.

Le modificazioni alla Costituzione bulgara.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il progetto definitivo delle modificazioni della Costituzione fu pubblicato e distribuito ai deputati. È accompagnato da una relazione, firmata da Stambuloff, rilevante che dalla applicazione della Costituzione del 1879 si poterono constatare durante 14 anni le lacune ed i bisogni rendenti necessarie le modificazioni proposte. Il progetto contiene le modificazioni di tredici articoli. È assicurata la maggioranza; oltre due terzi dei deputati sono favorevoli alle modificazioni proposte.

Uno scontro di treni a Rapallo.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il treno direttissimo N. 1, partito per Roma alle 0,35 pom., si scontrò alla stazione di Rapallo, alle ore 7,40, col treno merci N. 1203. Dicesi vi siano parecchi feriti. Mancano particolari. La linea è ingombra. Si riattiverà nella nottata.

BORSA UFFICIALE.

16 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio 97 07 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 67 1/2	103 77 1/2	— — — —
	103 67 1/2	103 77 1/2	— — — —
Svizzera	103 67 1/2	103 77 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — —	25 87	— 25 90 —
Id. lungo	— — — —	25 87	— 25 90 —
Germania + 4	— — — —	breve 126 3/4	127 —
		lungo 126 3/4	127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 dicembre. — Il voto odierno compromette la situazione del Ministero. Italiano fermo.

— Votazione meschina crediamo influenzerà sfavorevolmente i valori francesi.

— Impressione voto non buona. Teniamo che forti oscillazioni 3 0/0 influiscano sopra intero mercato.

Ecco l'antifona che ieri sera ci cantava Parigi, accompagnato dal regresso del 3 0/0 a 99 35 e del nostro Italiano per riflesso a 90 65; quale sarà ora il salmo? Nelle difficoltà di una previsione seria, si continua nel sistema meno periglioso dell'astensione e gli affari languono e l'inerzia regna sovrana.

È davvero peccato perchè basterebbe un lieve sintomo di probabile tranquillità per rilevare tutti i corsi essendo il nostri mercati momentaneamente ben disposti ad una ripresa opportuna sotto diversi aspetti.

Il cambio manifesta qualche velleità di riprendere l'offensiva e si rattiene a stento.

Rendita cont. 97 05, 97 07 1/2.
Rendita fine corr. 97 15, 97 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	1200 — — —	Torino	432 50	— —
Ferr. Mer.	661 — — —	Cred. Ind.	213 —	214 —
Ferr. Med.	511 — — —	B. S.	94 —	— —
Ferr. Sic.	628 — — —	Cartiera It.	395 —	— —
Soc. Sarda	339 — 339 50	Lane	300 —	— —
Cred. Mob.	513 — — —	C.F.S. Pavia	503 —	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
15 dicembre 1892.

Contrattazioni di poco dettaglio.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 16 50 a 17 25 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 75 a 31 75 — Riso fioretto da 36 75 a 50 75. — Farine, marca B da 29 75 a 30 00 — Semole dure da pasta da 34 25 a 35 00.

Avena, riso, farinae semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) dicembre*		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 90	47 75
» — per gennaio	»	47 90	47 50
» — pei 4 mesi primi	»	48 —	47 80
» — a 4 mesi da marzo	»	48 40	47 90

Mercato debole, prezzi in ribasso.

		14	15
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	98 25	98 25
» raffinato id.	»	108 50	108 50

Mercato calmo.

		14	15
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	39 87 1/2	39 87 1/2
» pei 4 mesi da marzo	»	41 25	41 25

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera) dicembre* 14 15

Cotoni — Brasiliani e Surate fermi. — Egiziani sostenuti. — Mercato in generale con domanda.

			14	15
Vendite della giornata	Balle N.		9,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500	2,000
per la consumazione	»	»	6,500	8,000
Importazioni	»	»	28,000	27,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		5 4/32	5 11/64
pel dicembre e gennaio	»		5 4/32	5 11/64
per gennaio-febbraio	»		5 0/64	5 13/64
per febbraio-marzo	»		5 6/32	5 7/32
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.				
Middling America	D.		5 9/16	5 9/16
Fair Pernambuco e Macciò	»		5 5/16	5 5/16
» Ceara e Maranham	»		5 5/16	5 5/16
» Bruno Egiziano	»		5 9/16	5 9/16
» M. A. Broach	»		nomin.	nomin.
» Vhollerah	»		3 12/16	3 3/4
Good Vhollerah	»		4 1/4	4 1/4
Fair Oomraw	»		3 14/16	3 7/8
Good Oomraw	»		4 6/16	4 3/8
Fair Bengala	»		3 15/16	3 15/16

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

		14	15
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 45	6 45
» » a Filadelfia	»	6 40	6 40
Cotone Middling	»	9 3/4	9 13/16
» » a New-Orleans	»	9 9/16	9 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	35,000	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000	15,000
» pel Continente	»	1,000	4,000
Frumento rosso	D.	0 78 1/8	0 78 1/4
Grano turco	»	0 52	0 52
Farina extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 5/8
» » pel corr.	»	15 95	15 65
Zuccaro Moscabado N. 13	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 15 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima — 2,9 Massima + 4,0. Minima della notte del 16 — 1,0. Acqua caduta mm. 2,4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 1° p°
sopra la farmacia Taricco.
5811

SI AVVISA

che il giorno 7 gennaio 1893, nel Convitto Nazionale in **Lucera**, si terranno nuovi incanti per l'appalto *dei lavori di ampliamento del locale dell'Istituto*, per l'importo preventivo di L. **62,100**, pagabili in diverse rate, durante l'esecuzione dei lavori, e dopo la misura ed il collaudo dei medesimi. Vedasi avviso all'Albo dei Municipi principali del Regno. Volendosene copia si richieda al

Preside-Rettore del Convitto in **Lucera.**
C 5181

Incanto di stabili.

Il notaio **BOLLATI** avvisa che, dietro autorizzazione del Tribunale civile, alle ore 9 ant. del 22 dicembre del 1892, nel suo studio in **Torino**, via Santa Teresa, 12, piano primo, si esporranno all'incanto i seguenti stabili:

1° *Palazzina* con cortile e giardino in Torino, via dei Fiori, 10;
2° *Terreno fabbricabile*, regione Vanchiglia, di m. q. 8180;
3° *Tenimento in Calliano Monferrato*, di are 1657,58;
4° *Cascina* in territorio di Bra e Sanfrè, di are 2222,88;
5° *Casa civile* in Sanfrè, con rustico, giardino, orto, piccola vigna e bosco;
6° *Diversi appezzamenti* di prato, campo e bosco, nei territori di Bra e Sanfrè.

Per visione dei titoli, condizioni della vendita e schiarimenti rivolgersi al notaio procedente, via Santa Teresa, 12. C 5190

PANETTONI FINISSIMI

da non temersi confronti L. 1 75 il kg. — Panettoni di kg. 2 franchi nel Regno L. 5. — Specialità Liquori, Lamponi, Torroni, alimentari. — *Sconto ai rivenditori.* Ordinazioni con cartolina vaglia E. FELL-BARBACINI, San Raffaele, 3, **Milano.** H 5151 M

Cercasi alloggio

(pel 1° aprile)

3 o 4 camere e cucina, il tutto ben diviso, in posizione central ed a prezzo mite. Acqua potabile, gas e cesso inglese indispensabili. Offerte (col prezzo) al N. 4321 C, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da affittare al presente

Alloggio di 4 camere al 1° piano verso corte, acqua potab. — Via Deposito, 6, dal portinaio. 5121

Da affittare al presente

in via San Secondo, n. 4, p° 2°: Alloggio di 11 camere con calorifero, gas ed acqua potabile. 5159

Via Carlo Alberto, n. 35

Da affittare al presente:
Alloggio signorile di 13 camere e corridoio al 3° p°, acqua pot., calorifero e due cantine;
Alloggio di 6 camere e corridoio al 2° p°, acqua e cantina;
Alloggio di 6 camere e corridoio al 4° p°, acqua e cantina.
C 4787

Villa sulla collina presso Moncalieri, composta di casa civile con dodici camere arredate, divise in due distinti alloggi, fabbricato rustico e stalla nuovi, giardino, frutteto, orto, vigna, in buona parte nuova, e campo, il tutto di giornate sei circa, prato in pianura di giornate due — da vendere, occorrendo, anche con mora. — Scrivere al Num. 5222, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Famiglia seria
cerca **portieria.** Occorrendo darebbe cauzione. — Offerte al N. 5108 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Esercenti!

Mandate il vostro indirizzo a **Stola**, Monte Napoleone, n. 4, **Milano.** Riceverete comunicazione molto utile per voi e per la prosperità dei vostri affari.
H 5141 M

Cercasi cartiera

con forza motrice perenne e buon impianto di meccanismi — Dirigere offerte ben dettagliate alle iniziali **M. D. T.**, fermo in Posta, Torino. C 5116

Cercasi socio

che disponga lire mille per ufficio rappresentanze, avviatissimo; come pure abili piazzisti a provvigione retribuita mensilmente. Serietà e buone referenze. — Scrivere al N. 12 c 5210, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Contabile

esperto nella tenuta dei libri a partita doppia, desidererebbe occupare alcune ore della giornata o della sera, presso Casa commerciale. Conosce lingua francese. Modeste pretese.

Scrivere: C 5189, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pensionato con serie referenze, attivo e che disponga L. 300, cercasi per Casa rappresentanze a Torino. — Scrivere L.R., Posta, Torino. C 5194

Viaggiatore esperto, conoscente estesa clientela droghieri, confettieri, salsamentari, cerca posto presso buona casa. Referenze p.imo ordine.
Scrivere Cassetta 6 c 5174 Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si rileverebbe
Stabilimento Bagni

ben avviato e possibilmente nel centro della città. — Offerte: N. c 5045 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* Bossi, via S. Dalmazzo, 9, Torino.
183

Giornale pei Fanciulli
diretto da **LUIGI CAPUANA**

Uscirà tutte le domeniche, a cominciare dal **17 dicembre**, *in* **12 pagine**, *a due colonne, con testata in colore.* — **Centesimi DIECI il numero.**

Chi manda Lire **CINQUE** riceverà tutti i numeri fino al 31 dicembre 1893. — *Un numero di saggio è spedito a chi ne fa domanda con cartolina a risposta pagata. Ogni numero sarà ricco di bellissime illustrazioni originali.*

Il nome del Direttore, la collaborazione dei migliori scrittori e dei migliori artisti sono sicura guarentigia di successo. ***CENERENTOLA*** *sarà il più gradito compagno dei nostri fanciulli e delle nostre fanciulle.*

Dirigere cartolina vaglia alla **SOCIETA' EDITRICE LAZIALE, Roma,** piazza del Popolo.
H 5105 R

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?
Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il **PETROLIO SPLENDOR.**

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 4085 V

Acquistate il **PETROLIO SPLENDOR.**
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

Fratelli FISCHEL - Niemes

PRIMA FABBRICA EUROPEA

Mobili di legno curvato a vapore.

Esclusivo deposito

LEONZIO BELTRAMO e C°
TORINO – Galleria Natta – TORINO
(CASA FONDATA NEL 1868).

Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per rosticceria da L. 10 a 12 — Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco.
1857

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza *Castello.*
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carta, veli, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 5082
Ingrosso e dettaglio.

Trentacinquenne

bella presenza, serio, attivo, dotato intelligenza, ex-operaio, capo-operaio, direttore tecnico primarii stabilimenti fiammiferi d'Italia e Spagna; già procuratore legale prima Casa di Pubblicità filiale di Milano, ex-viaggiatore stipendiato in pubblicità e diversi articoli per drogherie e farmacisti, occupazioni abbandonate sempre spontaneamente come da certificati ostensibili; utilissimo per difficili riscossioni, sistemazioni pendenze, disponendo referenze e lire ventimila cauzione, cerca posto fiduciario, segretario serio, rappresentanze, ecc. Miti pretese. Scrivere Luigi, fermo Posta, Torino. C 5201

Lei. Mio angiolo come stai? Ti rivedrò presto? Come mi trovo qui tutto mi ricorda le ore felici passate al tuo fianco; le mie labbra bruciano continuamente dai ricordi. Vieni presto fra le braccia del tuo G.... che ti adora. — Un lungo bacio; un lungo sal!!!
C 5220 X.

Corrispondenze private.

AVVISO.

Si pregano i sig.ri clienti a rimetterci l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere se essendo in grado di dare spiegazioni negli smarrimenti delle lettere ordinarie con francobolli.

Haasenstein e Vogler.

Per le signore.

Clyso-pompe eleganti, senza palla, "pperació più so idi per sole L. 2.50. Bustini veri inglesi per ogni età, i migliori reggitori del corpo; Fascie (novità) per mestruazione. Ventriere d'ogni genere. Specialità in Cinti erniari finissimi. Calze elastiche, Bacinelle per partorienti, ecc. — **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino.* 4771

Enteroclismi per iniezioni vaginali, per clisteri, scialacqui, doccie, ecc. Varie capacità ed in gomma, pieghevoli per viaggio. — Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 70-301

Grande Incanto

MOBILI D'APPARTAMENTO

Via Po, 25 - TORINO.

Camera da letto con relativi cortinaggi — Mobilio per camera da pranzo, tavolo a coulisse — Gran salone in brocatello — Mobilio per camera d'entrata — Salottino — Camere da letto in noce — 300 dipinti antichi e moderni — Gran guarnitura da camino — Grandissimi specchi dorati — Piccoli mobili da sala — Porcellane — Pendoli — Candelabri — Scrittoi — Armadi a specchi — Letti in ferro — Sofà — Sedie — Seggioloni — Portacanne — Panconi — Tendaggi — Sofà a letto, ecc.
4075

È aperta l'associazione pel **1893** al Giornale
IL PROGRESSO
Rivista quindicinale illustrata delle
Nuove Invenzioni e Scoperte
Notizie, Varietà e Formulario

Abbonamento annuo L. 8 nell'Italia L. 10 nell'estero.

Coloro che si abboneranno prima del 31 dicembre 1892, riceveranno un elegante premio gratuito.
Dirigere le domande all'Amministr. del Giornale **Il Progresso** - *Via Artisti, 34* - Torino.
4215

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per livree. 1174

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE??

H 4182 M

PRINCE Charmant.
????
C 5200

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa*, *ricostituente*, *ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.

FARMACISTA A. PARIGI, Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
SOTTERI e NOVATI, propr.
H 2089 V

Fallimento COLLA

Aumento di sesto.

Il **27** corr. mese scade il termine utile per l'**aumento del sesto**:
1° Sul prezzo di L. **12,620** per cui venne venduto il Fabbricato sito in corso San Maurizio, n. 65;
2° Sul prezzo di L. **39,200** per cui venne venduta la Casa in via Barolo, n. 11.

L'aumento col deposito del prezzo d'asta e delle spese deve farsi dal notaio comm. GASPARO CASSINIS, nel suo studio in Torino, via Botero, n. 19. 5187
Per informazioni rivolgersi all'avv. PEYROT, via Cernaia, n. 8.

Avviatissima fabbrica

di articoli di assoluta necessità al commercio, dotata di estesa clientela in città e provincia ed in continuo sviluppo d'affari, con sede centrale in Torino, fa ricerca di un **socio accomandante** o **socio effettivo** con capitale di L. **25mm.** in contanti. — Al socio effettivo si conferirebbe l'amministrazione contabile dell'azienda.
Recapito allo studio del rag. LUIGI DONATO, via Garibaldi, num. 15. 5208

Al 22 dicembre si pubblicherà La Settimana Cabalistica.

Abbonamento annuo L. 4. — Dono agli abbonati: *La Nuova Smorfia di G. Rossi*, bellissimo volume di circa 500 pagine, edizione 1892 (aggiungere cent. 60 per la spedizione del premio; rimettendo biglietto da visita all'indirizzo:
***Settimana Cabalistica*, Napoli**
si riceverà **gratis** e franco l'interessante programma di questa pubblicazione *unica nel suo genere.* H 5182 N

Secondo e definitivo incanto

di CASA in Torino.

Il **20** dicembre pross., ore **10** antim., nello studio del notaio sottoscritto, corso Palestro, 4, Torino, verrà posta in vendita a pubblico incanto ed al prezzo di L. **50,125**, portato dal fatto aumento, la **CASA** sita in **Torino, via Venti Settembre, n. 59.**
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al notaio sottoscritto,
Torino, 23 novembre 1892.
C 4917 *Avv.* **Carlo Foà.**

NEGOZIO IN TORINO

elegantissimo nella migliore posizione commerciale *da affittare.*
Recapito A. MERLO, via Lagrange, 16, Torino. 5203

Affittasi al presente od anche in via provvisoria
tutti o parte dei locali prospicienti la **via Venti Settembre** e **piazza Castello**, ora in via di sgombero dal proprietario dell'**Albergo dei Due Rosse.** — Rivolgersi dal rag. ALESSANDRO BIANCHI, via Barbaroux, 24, dalle 8 alle 11 antim. 5106

Cercate da tutti i venditori la prima e seconda dispensa unite insieme con copertina per soli centesimi **cinque** *dell'Opera di*
ERNESTO RENAN
VITA DI GESU'
illustrata da CENTO disegni artistici

La **Vita di Gesù** di **E. Renan** è la prima volta che si pubblica illustrata ed è un'opera interessantissima che distrugge le superstizioni, le imposture, le menzogne e reintegra la figura del Gran Martire sul Golgota, dimostrando quanto egli abbia fatto per l'umanità.
L'opera sarà di 60 dispense. — Chi manda una cartolina vaglia di lire **TRE** all'Editore Edoardo Perino, Roma, Lavatore, 88, sarà abbonato all'opera completa. H 9101 R

NECTAR è il più delicato ed il più profumato dei liquori. — Molto utile per la digestione.
Eccellente col caffè.
Si vende da tutti i liquoristi.
Unico deposito in **Torino**
Candido Fiorina
Via Garibaldi, n. 23.
5186

PANETTONI di primissima qualità **L. 2 50 al kg.**
Franta spedizione per pacco postale aggiungendo L. 1 10 per tamburo e porto affrancato.

REGALI per STRENNE
KRUMIRI alla Vaniglia / **ASSABESI** al Cacao — in eleganti cassette di latta
LIQUORI finissimi in graziosi cesti dorati.
Grande assortimento Bomboniere
NOVITÀ E FANTASIA
Per il Tosso — LA SERRA RIVALE — Liquorista alla crema
Premiata Confetteria
F. GABUTTI, via Po, n. 48, TORINO. 5108

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 6, p° 1°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

Novità

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il **miglior Almanacco** *cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.*

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti, come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo**, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a centesimi **50** *la copia da* **A. MIGONE e C.**, *Milano, da tutti i* **Cartolai** *e* **Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli. 5000

MALATTIE VENEREE

Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21. 188

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Roma, 107, ***Torino.***

BIBLIOTECA DELLE SIGNORE.

Di questa **Biblioteca**, che ha ovunque lettrici meritamente entusiaste, si sono pubblicati i seguenti nuovi volumi:

Vol. XXVIII. — L'ARTE DI ESSERE BELLE, di EMILIA NEVERS (l'autrice del *Galateo della Borghesia*). Insegna l'arte di conservare a lungo le doti di avvenenza sortite dalla natura, di prolungare la gioventù oltre al suo termine senza artifizi vieti, ma come conseguenza logica d'una savia igiene. Prezzo L. **2**. IL GALATEO DELLA BORGHESIA (*Norme per trattar bene*), costa egualmente L. **2**.

Vol. XXIX. — LORENZO ASTORI, romanzo di T. GUIDI. L. **2**.
Vol. XXX. — VICENDE UMANE, romanzo di T. GUIDI. L. **2**.
Volume XXXI. — LOTTE DI CUORE, romanzo di EMILIA NEVERS. Lire **2**. In queste *Lotte di cuore*, che potrebbero anche chiamarsi *Lotte e vittorie femminili*, compaiono molti e svariati caratteri di fanciulle, osservate nella vita sociale moderna.
Vol. XXXII. — VEGLIE DI NATALE, *scene pel mondo piccino*, di E. NEVERS. L. **2**. Basta l'annunzio per vedersi davanti l'Albero del Natale.... e intorno la fantasia evoca il caro mondo piccino, i visucci rosei, gli occhioni intenti. Che allegria per gli occhi e per il cuore!

Si è pure pubblicata *una nuova edizione riccamente illustrata* del volume I della *Biblioteca* contenente il celebre romanzo della GUIDI: HO UNA CASA MIA! *Ricordi di una giovane sposa.* L'edizione illustrata costa L. **4**, quella semplice, senza illustrazioni, L. **2**.

Rivolgersi per l'acquisto in Torino alle librerie PARAVIA e PETRINI in via Garibaldi; BRERO, CLAUSEN e MATTIROLO in via Po; F.lli BOCCA, L. ROUX, CASANOVA. 5096

R. Economato Generale

dei Benefizi Vacanti di Torino

Unico e definitivo incanto

per appalto di opere di costruzione e restauro da eseguirsi nella Tenuta di **Casanova** *presso Carmagnola per lire* **5360 78** *e nella Tenuta di* **Bergamino** *presso Savigliano per L.* **2240 97**.

L'incanto è a partiti segreti e avrà luogo il **22 corr. mese**, ore **10** ant., nell'Ufficio del R. Economato (Piazza Maria Teresa, 8).
L'aggiudicazione sarà **definitiva** ed a favore dell'offerente il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sui prezzi preventivati.
Calcoli, elenchi e capitolati, visibili nell'Ufficio predetto e presso gli Agenti Economali di Casanova e Bergamino. 5097

NON PIÙ
TOSSE

Le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre Prof. **LEOPARDI**, hanno sempre ordinato e con gran successo le

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — **G. Lori**

per combattere le **tossi catarrali**, le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 3 milligr. di estr. Tebaico e di estr. ..... acquos., 6 milligr. di Ipecacuana e Balsamo Tolù e q.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Davanzi e Bosci, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ollino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: Torrico, Schiapparelli, Tosta, Tacconis, Giordano, Tribuno, Brunero, Massa, Pugliesi ed Almasio, Torri, Savio, Cruttì, Ferrero, Arialdi, Arnione, Borgnale e Pinna, Bordini, Paneldi, e C., Garrani, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 4947 E

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 0

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmata color «Salmone» (rosa pallido). Chiedete **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

H 5413 M

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.